

**Secondo Supplemento al Prospetto di Base relativo al programma di offerta al pubblico di prestiti obbligazionari denominato:**

**“Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon”**

**“Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Cap e/o Floor”**

**“Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni Step-Up/Step-Down, Obbligazioni Step-Up Callable/Step-Down Callable”**

**“Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso/Tasso Fisso con Ammortamento Periodico”**

**“Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto”**

L'adempimento di pubblicazione del presente documento (il “Secondo Supplemento”) non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie agli stessi relativi. Il Prospetto di Base (ivi inclusi i documenti incorporati mediante riferimento), unitamente al Primo Supplemento ed al presente Secondo Supplemento, è a disposizione del pubblico per la consultazione, ed una copia cartacea di tale documentazione sarà consegnata gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta, presso la sede legale dell'Emittente in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena, nonché presso le filiali dell'Emittente e, ove previsto, presso la sede del Responsabile del Collocamento e/o presso il/i Soggetto/i Incaricato/i del Collocamento. Il Prospetto di Base, unitamente al Primo Supplemento ed al presente Secondo Supplemento, è altresì consultabile sul sito internet dell'Emittente [www.mps.it](http://www.mps.it), nonché presso le filiali dell'Emittente e, ove previsto, sul sito internet del Responsabile del Collocamento e/o sul sito internet del/i Soggetto/i Incaricato/i del Collocamento.

---

pubblicato mediante deposito presso la Consob in data 27 novembre 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota in data 26 novembre 2015 n. prot.0090976/15

---

Il presente documento costituisce un supplemento (il "**Secondo Supplemento**" o il "**Supplemento**") al Prospetto di Base Obbligazioni (come di seguito definito) ai sensi e per gli effetti della Direttiva 2003/71/CE (la "**Direttiva Prospetto**") e successive modifiche ed è redatto ai sensi del Regolamento Consob adottato con propria delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato (il "**Regolamento 11971**").

Il presente Secondo Supplemento è stato depositato presso la Consob in data 27 novembre 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0090976/15 del 26 novembre 2015.

Il Prospetto di Base denominato "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon", "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di *Cap e/o Floor*", "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni Step-Up/Step-Down, Obbligazioni Step-Up Callable/Step-Down Callable", "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso/Tasso Fisso con Ammortamento Periodico" e "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto" (il "**Prospetto di Base Obbligazioni**") è stato depositato presso la CONSOB in data 11 maggio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota del 8 maggio 2015 n. prot. 0036427/15. Il Prospetto di Base è stato modificato ed integrato da un primo supplemento (il "**Primo Supplemento al Prospetto di Base**") depositato presso la CONSOB in data 6 agosto 2015 a seguito di approvazione comunicata in data 5 agosto 2015 n. prot. 0064007/15.

Il presente Secondo Supplemento costituisce parte integrante del Prospetto di Base Obbligazioni.

Si avvertono gli investitori che l'informativa completa sull'Emittente e sull'offerta degli strumenti finanziari emessi a valere sul Prospetto di Base Obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione integrale del Prospetto di Base, che incorpora mediante riferimento il Documento di Registrazione dell'Emittente depositato presso la CONSOB in data 12 gennaio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0001447/15 del 9 gennaio 2015, come modificato ed integrato da un primo supplemento (il "**Primo Supplemento al Documento di Registrazione**") depositato presso la CONSOB in data 11 maggio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0036427/15 dell'8 maggio 2015, da un secondo supplemento (il "**Secondo Supplemento al Documento di Registrazione**") depositato presso la CONSOB in data 6 agosto 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0064007/15 del 5 agosto 2015 e da un terzo supplemento (il "**Terzo Supplemento al Documento di Registrazione**") depositato presso la CONSOB in data 27 novembre 2015, a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0090976/15 del 26 novembre 2015, unitamente ad ogni eventuale supplemento (ivi incluso il presente Secondo Supplemento) e delle Condizioni Definitive relative al singolo Prestito Obbligazionario.

**Gli investitori che hanno già concordato di acquistare o sottoscrivere le seguenti Obbligazioni:**

IT0005125551

IT0005125643

IT0005136434

IT0005136566

IT0005137531

IT0005142572

IT0005142580

IT0005143562

prima della pubblicazione del presente Secondo Supplemento potranno esercitare il diritto di revoca ai sensi dell'art. 95 *bis*, comma 2, D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza), come successivamente modificato, entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del presente Secondo Supplemento presso le sedi e le dipendenze dell'Emittente e/o dei Soggetti Incaricati del Collocamento, a prescindere dalle modalità di adesione. Il presente Secondo Supplemento integra e modifica l'Avvertenza, la Sezione III – Nota di Sintesi, la Sezione IV – Fattori di Rischio - la Sezione V – Documento di Registrazione e la copertina del modello delle Condizioni Definitive.

*Ogni termine con la lettera maiuscola, ove non altrimenti definito, ha il significato ad esso attribuito nel Prospetto di Base Obbligazioni.*

**INDICE**

1.	PERSONE RESPONSABILI .....	5
2.	RAGIONI DEL SUPPLEMENTO .....	6
3.	MODIFICHE ALL'AVVERTENZA DI COPERTINA.....	7
4.	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE III - NOTA DI SINTESI.....	11
5.	MODIFICHE ALLA SEZIONE IV – FATTORI DI RISCHIO .....	47
6.	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE V – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE .....	48
7.	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE VI - NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	49
8.	MODIFICHE AL MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE .....	57

## **1. PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 Indicazione delle persone responsabili**

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con sede legale in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Secondo Supplemento.

### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. dichiara che le informazioni contenute nel presente Secondo Supplemento sono, per quanto a propria conoscenza e avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

## 2. RAGIONI DEL SUPPLEMENTO

*I termini in maiuscolo non altrimenti definiti nel presente Secondo Supplemento hanno il significato ad essi attribuito nel Prospetto di Base.*

Il presente Secondo Supplemento al Prospetto di Base è stato redatto al fine di fornire agli investitori informazioni aggiornate relative all'Emittente con riferimento all'informativa sul valore del *credit spread* che, alla data del 17 settembre 2015, registrava uno scostamento dal dato precedentemente pubblicato, tale da integrare i presupposti per un aggiornamento del medesimo. Con l'occasione si è provveduto a fornire aggiornamenti con riferimento: (i) alle informazioni relative ai dati contabili al 30 settembre 2015 e al 30 giugno 2015; (ii) alla conclusione, in data 23 settembre 2015, di un accordo fra l'Emittente e Nomura International PLC con riferimento all'operazione di finanza strutturata denominata Alexandria; (iii) al *downgrading* dei rating dell'Emittente comunicato da DBRS in data 29 settembre 2015 e (iv) al processo di revisione e valutazione prudenziale condotto dalla BCE ("SREP"), in recepimento della analoga informativa di cui al Terzo Supplemento al Documento di Registrazione messo a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente nonché consultabile sul sito internet dello stesso [www.mps.it](http://www.mps.it), unitamente ai documenti in esso incorporati mediante riferimento.

Alla luce di quanto precede si riportano di seguito le modifiche apportate, all'Avvertenza di Copertina, alla Sezione III – Nota di Sintesi, alla Sezione IV – Fattori di Rischio, alla Sezione V – Documento di Registrazione, alla Sezione VI – Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari e alla copertina del modello delle Condizioni Definitive del Prospetto di Base.

Le parti di testo oggetto di modifica, sostituzione ed integrazione sono riprodotte, all'interno dei singoli paragrafi, in carattere grassetto per maggiore facilità di consultazione.

**Gli investitori che, prima della pubblicazione del presente Secondo Supplemento, hanno già concordato di acquistare o sottoscrivere le seguenti Obbligazioni:**

**IT0005125551**

**IT0005125643**

**IT0005136434**

**IT0005136566**

**IT0005137531**

**IT0005142572**

**IT0005142580**

**IT0005143562**

**potranno esercitare il diritto di revoca ai sensi dell'art. 95 bis, comma 2, D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza), come successivamente modificato, entro il secondo giorno**

lavorativo successivo alla pubblicazione del presente Secondo Supplemento presso le sedi e le dipendenze dell'Emittente e/o dei Soggetti Incaricati del Collocamento, a prescindere dalle modalità di adesione.

### 3. MODIFICHE ALL'AVVERTENZA

si intende ridenominata ed integrata come segue:

#### AVVERTENZA DI COPERTINA

*Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al gruppo ad esso facente capo, ai mercati in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti. Per una dettagliata indicazione di tali fattori di rischio si veda la Sezione III, (Fattori di rischio) del Documento di Registrazione.*

*Si richiama l'attenzione dell'investitore sui rischi connessi alla mancata realizzazione del Capital Plan e sui rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale (cfr. Paragrafi 3.2 e 3.4 del Documento di Registrazione).*

*L'Emittente fa parte degli istituti di credito italiani soggetti alla Vigilanza Unica da parte della BCE e, pertanto, è stato sottoposto al comprehensive assessment.*

*I risultati del comprehensive assessment sono stati resi noti dalla BCE in data 26 ottobre 2014 e hanno evidenziato per la Banca, inter alia, il mancato superamento dello stress test nello "scenario avverso", con un Common Equity Tier 1 Ratio pari al -0,09% rispetto alla soglia minima del 5,5% e un conseguente deficit patrimoniale (c.d. capital shortfall) pari a Euro 4,2 miliardi, calcolato senza tener conto delle azioni di mitigazione realizzate dalla Banca nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 30 settembre 2014. Al netto di tali azioni di mitigazione, il Common Equity Tier 1 Ratio della Banca è risultato pari al 2,7%, con un conseguente deficit patrimoniale pari a Euro 2,1 miliardi.*

*A seguito della pubblicazione di detti risultati, la Banca ha presentato alla BCE il Capital Plan volto a colmare, entro un periodo di nove mesi (ossia entro la fine di luglio 2015), il suddetto deficit patrimoniale di Euro 2,1 miliardi. Il Capital Plan è stato approvato dalla BCE in data 10 febbraio 2015.*

*Laddove la Banca non riuscisse a implementare, in tutto o in parte, le misure previste dal Capital Plan e nel caso in cui non fosse in grado di colmare lo shortfall di capitale rilevato dal comprehensive assessment con ulteriori misure, la stessa potrebbe trovarsi in una situazione di crisi o di dissesto, con conseguente sottoposizione del Gruppo Montepaschi alle misure di risoluzione delle crisi bancarie previste, inter alia, dalla Bank Recovery and Resolution Directive.*

*Con la medesima comunicazione, la BCE ha indicato, altresì, alla Banca gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. Supervisory Review and Evaluation Process - SREP), che si è concluso con un esito complessivamente sfavorevole ("overall unfavourable") per il Gruppo Montepaschi a causa, inter alia, dell'alto rischio di credito. La BCE ha, pertanto, richiesto a BMPS, inter alia, di raggiungere, a decorrere dalla data di completamento dall'aumento di capitale previsto dal Capital Plan, e mantenere nel tempo una soglia*

*minima, su base transitional, del Common Equity Tier 1 Ratio pari al 10,2% e del Total Capital Ratio pari al 10,9%. In seguito a tale comunicazione, l'assemblea straordinaria dei soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato in data 16 aprile 2015, l'Aumento di Capitale in Opzione per massimi Euro 3,0 miliardi.*

*In data 12 maggio 2015, la BCE ha approvato, inter alia, l'Aumento di Capitale in Opzione e ha ribadito che tale aumento da solo è insufficiente per la risoluzione dei problemi strutturali della Banca e ha nuovamente sottolineato la necessità che BMPS affronti il problema delle partite anomale e della ristrutturazione, incluse eventuali operazioni di fusione o acquisizione.*

*Nonostante il completamento dell'Aumento di Capitale in Opzione, non è possibile escludere che in futuro l'Emittente si possa trovare, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo del Gruppo e/o a seguito di ulteriori richieste da parte dell'Autorità di Vigilanza, nella necessità di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa prudenziale pro tempore applicabile.*

*Si richiama, inoltre, l'attenzione dell'investitore sui rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano di Ristrutturazione e alla mancata approvazione delle modifiche che saranno proposte alla Commissione europea (cfr. Paragrafo 3.1 del Documento di Registrazione).*

*Nonostante l'Emittente abbia utilizzato i proventi dell'Offerta per rimborsare integralmente e in anticipo i residui Nuovi Strumenti Finanziari, gli impegni (c.d. commitment) assunti nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato e dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari rimarranno in vigore fino al termine dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2017.*

*In considerazione degli elementi di variazione intervenuti successivamente all'approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione europea, che hanno reso alcune delle Assunzioni Ipotetiche Originarie non più attuali, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato in data 8 maggio 2015 i Nuovi Obiettivi, che nelle intenzioni della Banca verranno presentati alla Commissione europea ad esito dell'Aumento di Capitale e del rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari.*

*Sebbene la Banca auspichi che la Commissione europea adotti un approccio cooperativo nell'analisi dei Nuovi Obiettivi e della proposta di modifica della Banca in relazione a determinati impegni, non vi sono garanzie che la Commissione europea approvi i Nuovi Obiettivi ovvero qualsiasi altra modifica al Piano di Ristrutturazione e/o agli impegni relativi al Piano di Ristrutturazione.*

*La Commissione europea potrebbe inoltre imporre alla Banca condizioni ulteriori e più onerose, con possibile conseguente necessità di modifica dei Nuovi Obiettivi medesimi ovvero avviare un'indagine sull'aiuto di Stato concesso alla Banca tramite i Nuovi Strumenti Finanziari ed esigere il rispetto degli impegni assunti dalla Banca nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato e dell'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari. In tale scenario, la Commissione europea potrebbe decidere di intraprendere azioni volte a garantire il rispetto dalla disciplina in materia di aiuti di Stato e/o comminare sanzioni nei confronti dell'Italia e/o della Banca stessa.*

*Si richiama inoltre l'attenzione dell'investitore sul rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito, sul rischio di liquidità e sul risk management (cfr. Paragrafi 3.3, 3.6 e 3.15 del Documento di Registrazione).*



*Nell'ambito dell'asset quality review, la BCE e l'EBA hanno adottato criteri di valutazione dei crediti delle banche coinvolte che hanno comportato rettifiche di valore, anche significative, sul valore dei crediti del Gruppo Montepaschi oggetto di analisi in sede di asset quality review, nonché una riclassificazione da crediti in bonis a Crediti Deteriorati. Tali impatti sono stati interamente recepiti nel Bilancio 2014, comportando rettifiche di valore per Euro 5.963 milioni e riclassificazioni da crediti in bonis a Crediti Deteriorati per Euro 7.022 milioni. Alla data del Documento di Registrazione si è conclusa una verifica ispettiva dell'Autorità di Vigilanza (con riferimento alla quale è stata illustrata al management della Banca soltanto una stima preliminare degli impatti, mentre la comunicazione ufficiale dei risultati definitivi avverrà in un momento successivo) sulle esposizioni creditizie non incluse nell'asset quality review del 2014 come follow-up dell'asset quality review sul rischio di credito, i cui effetti derivanti dalla c.d. credit file review sono stati sostanzialmente recepiti nel **Resoconto Intermedio al 30 settembre 2015** comportando rettifiche per circa Euro 41 milioni. **Per quanto attiene le proiezioni statistiche della CFR e le collettive, il cui importo complessivo è risultato pari a circa 150 milioni di Euro, si segnala che al 30 settembre 2015 sul medesimo portafoglio sono state registrate rettifiche aggiuntive di ca. 67 milioni di Euro.***

*Con lettera del 26 febbraio 2015, la BCE ha richiesto, inoltre, alla Banca di sviluppare specifiche policy di risk management volte, inter alia, a definire l'approccio della Banca rispetto ai vincoli sugli asset (c.d. asset encumbrance) e ha evidenziato alla stessa come, sebbene il "contingency funding plan" preveda uno spettro di scenari di stress, le azioni di mitigazione delle situazioni di tensione dello stesso "contingency funding plan" siano in parte limitate e nel complesso generiche, indicando alla Banca alcune "remedial action" da realizzare entro una tempistica definita. **Con riferimento alle criticità riscontrate e all'implementazione delle "remedial action", si evidenzia che la Banca si è attivata per la realizzazione e sono state concluse entro le scadenze indicate dalla BCE (cfr Paragrafo 3.6 del Documento di Registrazione).***

***In considerazione del fatto che il Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) è svolto con periodicità almeno annuale dalla BCE (fermi restando in ogni caso i poteri e le prerogative di vigilanza proprie di quest'ultima esercitabili su base continuativa durante il corso dell'anno), si segnala che, alla data del presente Documento, si è concluso il processo di revisione e valutazione prudenziale da parte della BCE per l'anno 2015 e si evidenzia, in particolare, che la decisione di vigilanza adottata dalla BCE (la c.d. "SREP Decision") è stata notificata in data 25 novembre 2015 all'Emittente ai sensi del Regolamento (UE) n° 1024/2013 del 15 ottobre 2013.***

***Nella SREP Decision, l'Autorità di Vigilanza ha indicato, fra l'altro, all'Emittente di mantenere il requisito patrimoniale minimo in termini di Common Equity Tier 1 Ratio su base consolidata al 10,75% a partire dal 31 dicembre 2016 (e dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016, non inferiore al 10,2%). Per ulteriori dettagli, si rinvia al paragrafo 3.43 del Documento di Registrazione "Rischio connesso allo svolgimento del Supervisory Review and evaluation process (SREP)".***

*Si richiama infine l'attenzione dell'investitore sui rischi connessi ai rating assegnati all'Emittente, in particolare a seguito dei recenti downgrade operati da Moody's (22 aprile 2015) e Fitch (19 maggio 2015) e DBRS (29 settembre 2015) in occasione della revisione dei rispettivi rating criteria al fine di tener conto, tra l'altro, dell'evoluzione della normativa relativa al supporto sistemico a favore delle banche (cfr. Sezione 3, Paragrafo 3.20 del Documento di Registrazione).*

*Si precisa che la contabilizzazione delle operazioni di long term structured repo è, alla data del Documento di Registrazione, oggetto di approfondimento da parte della CONSOB anche alla luce del provvedimento di chiusura delle indagini preliminari emesso ai sensi dell'articolo 415-bis c.p.p. da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano (cfr Paragrafo 3.11 del Documento di Registrazione). **A tal fine si ricorda che fino alla chiusura anticipata dell'operazione avvenuta il 23 Settembre 2015, l'operazione "Alexandria" è stata rappresentata in bilancio a "saldi aperti"; inoltre, tramite prospetti pro-forma, sono stati forniti gli effetti della rappresentazione contabile nel caso in cui la Banca avesse qualificato contabilmente l'operazione quale derivato sintetico. Al riguardo si segnala che Consob, nell'ambito dei predetti approfondimenti, ha inviato in data 12 Ottobre 2015 una comunicazione di avvio di un procedimento finalizzato ad accertare, ai sensi dell'art. 154-ter del TUF, eventuali profili di non conformità ai principi contabili internazionali del bilancio al 31 Dicembre 2014 e della relazione semestrale al 30 Giugno 2015. La Banca ha presentato le proprie osservazioni al riguardo.***

#### 4. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE III - NOTA DI SINTESI

Si rende noto che alla Sezione (B) Caratteristiche essenziali dell'Emittente e rischi associati all'Emittente gli elementi B.4b, B.12, B.13 e B.17 si intendono modificati e sostituiti come segue:

<p><b>B.4b</b></p>	<p><b>Tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui esso opera</b></p>	<p><i>Fermo restando quanto contenuto nel successivo elemento D.2, si pone in evidenza che in data 26 ottobre 2014 sono stati resi noti i risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment dai quali è emerso un deficit di capitale di Euro 2.111 milioni, al netto delle azioni già implementate. Detto deficit è da mettere in relazione alle modalità di svolgimento e alle assunzioni dello Scenario Avverso dello stress test che, peraltro, sono differenti da quelle applicate dalla Commissione Europea nel valutare il Piano di Ristrutturazione approvato dalla medesima. Il deficit non riflette fatti reali che incidono sulla solvibilità della Banca, ma è volto a rappresentare l'impatto sui ratios patrimoniali prospettici di determinati scenari ipotetici estremamente negativi, aggiungendolo al già severo scrutinio della qualità degli attivi creditizi al 31 dicembre 2013 oggetto di AQR.</i></p> <p><i>Conseguentemente, il 5 novembre 2014 il CdA di Banca Monte dei Paschi ha approvato il Capital Plan, sottoposto al vaglio delle alle competenti Autorità, per colmare il deficit patrimoniale di Euro 2,1 miliardi riveniente dal Comprehensive Assessment.</i></p> <p><i>Con decisione di vigilanza del 10 febbraio 2015 la Banca Centrale Europea ha comunicato alla Banca i risultati del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) svolto dall'Autorità di Vigilanza europea nell'ambito del Meccanismo Unico di Vigilanza ed ha altresì confermato le misure di rafforzamento patrimoniale previste dall'Emittente nel Capital Plan. Lo SREP ha avuto un esito complessivamente sfavorevole ("overall unfavourable") per il Gruppo Montepaschi a causa, inter alia, dell'alto rischio di credito, dovuto principalmente al livello dei crediti non-performing. All'esito dello SREP, pertanto, la BCE ha richiesto che il Gruppo Montepaschi raggiunga, a decorrere dalla data di completamento dall'aumento di capitale previsto dal Capital Plan, anche grazie all'aumento di capitale e altri interventi previsti nel Capital Plan e mantenga nel tempo una soglia minima, su base transitional, di Common Equity Tier 1 Ratio pari al 10,2% e del Total Capital Ratio pari al 10,9%. I target ratios richiesti dalla BCE dovranno essere rispettati in ogni momento in cui la decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Banca non può distribuire dividendi.</i></p> <p><i>Con riferimento alle operazioni straordinarie sollecitate dalla BCE si rinvia al successivo elemento D.2. In data 11 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha esaminato ed approvato i risultati dell'Emittente, non sottoposti a</i></p>
--------------------	---	---

	<p><i>revisione, relativi al 31 dicembre 2014.</i></p> <p><i>Al fine di disporre di un buffer rispetto alla soglia CET1 transitional ratio del 10,2%, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di incrementare l'ammontare dell'Aumento di Capitale fino a un massimo di Euro 3 miliardi rispetto agli Euro 2,5 miliardi previsti dal Capitale Plan.</i></p> <p><i>In data 4 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio della Banca ed il bilancio consolidato del Gruppo MPS al 31 dicembre 2014 recependo i risultati già approvati l'11 febbraio 2015. Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 è stato approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci in data 16 aprile 2015.</i></p> <p><i>Si evidenzia che, per effetto della perdita di esercizio e delle perdite pregresse riportate a nuovo, il capitale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. risultava diminuito di oltre un terzo alla data del 31 dicembre 2014. Ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile, l'Assemblea dei Soci in sede straordinaria ha approvato la riduzione del capitale sociale per perdite.</i></p> <p><i>In data 8 maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha esaminato ed approvato i risultati del primo trimestre 2015 e l'aggiornamento del Piano Industriale, rispetto al quale la Banca ha ritenuto opportuno procedere a un aggiornamento degli obiettivi economici e patrimoniali del Gruppo previsti nel Piano di Ristrutturazione.</i></p> <p><i>Nel mese di giugno 2015 è stata completata l'operazione di aumento di capitale della Banca autorizzata dall'Assemblea dei Soci in sede straordinaria in data 16 aprile 2015; l'Emittente ha quindi provveduto al rimborso integrale dei residui nominali Euro 1,071 miliardi di Nuovi Strumenti Finanziari (a fronte del pagamento di un corrispettivo di circa Euro 1,116 miliardi, ai sensi delle previsioni del prospetto di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari), completando la restituzione degli aiuti di Stato ricevuti nel 2013.</i></p> <p><i>In data 1° luglio 2015, in esecuzione della deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 21 maggio 2015, sono state emesse a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), a titolo di interessi maturati al 31 dicembre 2014 ai sensi della normativa relativa ai "Nuovi Strumenti Finanziari" previsti dal D.L. 6 luglio 2012, n. 95 e successive modifiche, n. 117.997.241 Azioni MEF, pari al 4% del capitale sociale, con contestuale aumento del capitale sociale per Euro 243.073.800,00.</i></p> <p><i>Il MEF ha assunto, relativamente alle Azioni MEF, nei confronti di BMPS, un impegno di c.d. lock-up avente durata fino al 180° giorno di calendario successivo al 1° luglio 2015.</i></p> <p><b><i>In considerazione del fatto che il Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) è svolto con periodicità almeno annuale dalla BCE (fermi restando in ogni caso i poteri e le prerogative di vigilanza proprie di quest'ultima esercitabili su base continuativa durante il corso dell'anno), si segnala che, alla data del presente Documento, si è concluso il processo di revisione e valutazione</i></b></p>
--	--

		<p><i>prudenziale da parte della BCE per l'anno 2015 e si evidenzia, in particolare, che la decisione di vigilanza adottata dalla BCE (la c.d. "SREP Decision") è stata notificata all'Emittente in data 25 novembre 2015 ai sensi del Regolamento (UE) n° 1024/2013 del 15 ottobre 2013.</i></p> <p><i>Nella SREP Decision, l'Autorità di Vigilanza ha indicato, fra l'altro, all'Emittente di mantenere il requisito patrimoniale minimo in termini di Common Equity Tier 1 Ratio su base consolidata al 10,75% a partire dal 31 dicembre 2016 (e dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016, non inferiore al 10,2%). Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'elemento D2 del presente Documento.</i></p> <p><i>In data 23 settembre 2015 l'Emittente e Nomura International PLC hanno stipulato un accordo che regola le condizioni della chiusura anticipata dell'operazione di finanza strutturata denominata "Alexandria" (cfr elemento B.13).</i></p> <p><i>In relazione a quanto sopra, non si possono escludere al momento eventuali incertezze o rischi derivanti dalla modalità e dai tempi di esecuzione del Capital Plan o dalla necessità di rivedere il Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea nel 2013. Non è pertanto possibile escludere l'eventualità che la Banca non riesca ad attuare tutte le misure previste nel Capital Plan e le azioni manageriali già programmate, con eventuale rischio di possibili perdite future e decremento di valore degli asset patrimoniali.</i></p> <p><i>Laddove la Banca non riuscisse a implementare, in tutto o in parte, le misure previste dal Capital Plan e nel caso in cui non fosse in grado di colmare lo shortfall di capitale rilevato dal Comprehensive Assessment con ulteriori misure, la stessa potrebbe trovarsi in una situazione di crisi o di dissesto, con conseguente sottoposizione del Gruppo Montepaschi alle misure di risoluzione delle crisi bancarie previste, inter alia, dalla Bank Recovery and Resolution Directive.</i></p>																																
<p><b>B.12</b></p>	<p><b>Informazioni Finanziarie selezionate sull'Emittente</b></p>	<p><b>La seguente tabella riporta sinteticamente i principali indicatori patrimoniali di vigilanza espressi dal Gruppo al 30 settembre 2015, con i relativi dati comparativi al 31 dicembre 2014:</b></p> <table border="1" data-bbox="395 1467 1461 1870"> <thead> <tr> <th></th> <th colspan="2">Al</th> <th>Variazione %</th> </tr> <tr> <th></th> <th>30 settembre 2015</th> <th>31 dicembre 2014</th> <th>09 2015 vs 12 2014</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>(in milioni di Euro)</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Common Equity Tier 1</td> <td><b>8.863</b></td> <td>6.608</td> <td><b>34,1%</b></td> </tr> <tr> <td>Tier 1</td> <td><b>9.462</b></td> <td>6.608</td> <td><b>43,2%</b></td> </tr> <tr> <td>Tier 2</td> <td><b>2.611</b></td> <td>3.293</td> <td><b>-20,7%</b></td> </tr> <tr> <td>Total Capital</td> <td><b>12.073</b></td> <td>9.900</td> <td><b>21,9%</b></td> </tr> <tr> <td>Attività Ponderate per il Rischio (RWA)</td> <td><b>73.976</b></td> <td>76.220</td> <td><b>-2,96%</b></td> </tr> </tbody> </table>		Al		Variazione %		30 settembre 2015	31 dicembre 2014	09 2015 vs 12 2014	(in milioni di Euro)				Common Equity Tier 1	<b>8.863</b>	6.608	<b>34,1%</b>	Tier 1	<b>9.462</b>	6.608	<b>43,2%</b>	Tier 2	<b>2.611</b>	3.293	<b>-20,7%</b>	Total Capital	<b>12.073</b>	9.900	<b>21,9%</b>	Attività Ponderate per il Rischio (RWA)	<b>73.976</b>	76.220	<b>-2,96%</b>
	Al		Variazione %																															
	30 settembre 2015	31 dicembre 2014	09 2015 vs 12 2014																															
(in milioni di Euro)																																		
Common Equity Tier 1	<b>8.863</b>	6.608	<b>34,1%</b>																															
Tier 1	<b>9.462</b>	6.608	<b>43,2%</b>																															
Tier 2	<b>2.611</b>	3.293	<b>-20,7%</b>																															
Total Capital	<b>12.073</b>	9.900	<b>21,9%</b>																															
Attività Ponderate per il Rischio (RWA)	<b>73.976</b>	76.220	<b>-2,96%</b>																															



Common Equity Tier 1 Ratio	<b>12,0%</b>	<b>8,7%</b>	
Tier 1 Ratio	<b>12,8%</b>	<b>8,7%</b>	<b>3,3%</b>
Total Capital Ratio	<b>16,3%</b>	<b>13,0%</b>	<b>4,1%</b>

**Principali indicatori di rischio creditizia**

La tabella che segue riassume, in valore percentuale, i principali indicatori di rischio creditizia riferiti all'Emittente a livello consolidato:

Principali indicatori di rischio creditizia	30/09/15	30/06/15	30/06/15	31/12/14	31/12/14	30/09/14	31/12/13	31/12/13
			Sistema		Sistema			Sistema
			(3)	(4)	(4)	(5)	(5)	(6)
SOFFERENZE LORDE	26.301	25.357	133.920	24.330	131.717	23.692	21.558	117.862
SOFFERENZE NETTE	9.473	9.048	54.505	8.445	52.292	9.754	8.880	48.795
PARTITE ANOMALE LORDE <sup>(1)</sup>	47.470	46.245	228.160	45.325	227.735	41.764	36.039	208.140
PARTITE ANOMALE NETTE <sup>(1)</sup>	24.387	23.699	122.978	23.143	121.610	24.315	20.992	115.310
IMPIEGHI LORDI PER CASSA V/CLIENTELA <sup>(2)</sup>	136.348	140.782	1.240.000	142.762	1.231.000	144.287	146.311	1.253.855
IMPIEGHI NETTI PER CASSA V/CLIENTELA <sup>(2)</sup>	112.513	117.436	1.106.080	119.676	1.099.283	126.307	130.598	1.135.993
SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI LORDI PER CASSA V/CLIENTELA <sup>(2)</sup>	19,3%	18,0%	10,8%	17,0%	10,7%	16,4%	14,7%	9,4%
SOFFERENZE NETTE SU IMPIEGHI NETTI PER CASSA V/CLIENTELA <sup>(2)</sup>	8,4%	7,7%	4,9%	7,1%	4,8%	7,7%	6,8%	4,3%
RETTIFICHE DI VALORE SOFFERENZE / SOFFERENZE LORDE	64,0%	64,3%	59,3%	65,3%	60,3%	58,8%	58,8%	58,6%
RETTIFICHE DI VALORE CREDITI DETERIORATI / ESPOSIZIONE COMPLESSIVA LORDA	48,6%	48,8%	46,1%	48,9%	46,6%	41,8%	41,8%	44,6%
PARTITE ANOMALE LORDE <sup>(1)</sup> SU IMPIEGHI LORDI PER CASSA VS CLIENTELA <sup>(2)</sup>	34,8%	32,8%	18,4%	31,7%	18,5%	28,9%	24,6%	16,6%
PARTITE ANOMALE NETTE <sup>(1)</sup> SU IMPIEGHI NETTI PER CASSA VS CLIENTELA <sup>(2)</sup>	21,7%	20,2%	11,1%	19,3%	11,1%	19,3%	16,1%	10,2%

(1) Con riferimento alle partite anomale è stata considerata la sommatoria di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata, esposizioni scadute e rischio paese.

(2) Valori relativi alla voce 70 "Crediti verso clientela"

(3) Fonte: Bankit - Rapporto sulla stabilità finanziaria Novembre 2015 (tavola 4.1); a partire da gennaio 2015 è in vigore una nuova definizione di crediti deteriorati armonizzata a livello europeo. Primi cinque gruppi bancari: banche appartenenti ai gruppi UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca MPS, UBI Banca, Banco Popolare

(4) Fonte: Bankit - Rapporto sulla stabilità finanziaria Aprile 2015 (tavola 3.1); il dato sulle partite anomale comprende le sofferenze, gli incagli, le esposizioni ristrutturate, scadute e/o sconfinanti. Primi cinque gruppi bancari: banche appartenenti ai gruppi UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca MPS, UBI Banca, Banco Popolare

(5) Valori riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014).

(6) Fonte: Bankit - Rapporto sulla stabilità finanziaria Maggio 2014 (tavola 3.1); il dato sulle partite anomale comprende le sofferenze, gli incagli, le esposizioni ristrutturate, scadute e/o sconfinanti. Primi cinque gruppi bancari (per totale dell'attivo a dicembre 2012), ove non diversamente indicato

**Nella seguente tabella vengono riepilogati i valori relativi all'indice "Sofferenze nette su Patrimonio Netto" sopra indicato:**



	30/9/2015	31/12/2014	31/12/13 (1)
Sofferenze nette (€ mln)	9.473	8.445	8.880
Patrimonio netto (€ mln)	9.875	5.989	6.181
Sofferenze nette/Patrimonio netto	95,93%	141,02%	143,68%

(1) I valori dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014).

### **Principali dati di stato patrimoniale consolidati**

Principali dati di Stato Patrimoniale consolidati (€/mln)	30/09/15	30/06/15	31/12/14	31/12/13	Variazione 12/'14 su 12/'13
(*)					
DEBITI VERSO CLIENTELA E TITOLI, di cui:	122.717	126.238	126.224	129.836	-2,8%
<i>DEBITI VERSO CLIENTELA</i>	91.836	94.745	93.145	85.286	9,2%
<i>TITOLI IN CIRCOLAZIONE</i>	28.655	29.148	30.455	36.562	-16,7%
<i>PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE</i>	2.226	2.344	2.624	7.988	-67,2%
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	11.476	13.415	13.702	16.410	-16,5%
RACCOLTA INDIRETTA	108.087	108.286	106.140	103.397	2,7%
DEBITI VERSO BANCHE	17.805	18.831	27.648	37.279	-25,8%
CREDITI VERSO CLIENTELA	112.513	117.436	119.676	130.598	-8,4%
CREDITI VERSO BANCHE	6.432	8.327	7.723	10.485	-26,3%
ATTIVITA' FINANZIARIE <sup>(1)</sup>	36.297	36.335	39.776	42.919	-7,3%
TOTALE ATTIVO	170.202	177.705	183.444	198.461	-7,6%
PATRIMONIO NETTO	9.875	9.397	5.989	6.181	-3,1%
CAPITALE	9.002	8.759	12.484	7.485	66,8%
Loan to deposit ratio	91,68%	93,03%	94,81%	100,59%	-5,7%

(\*) I valori patrimoniali del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014).

(1) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di bilancio: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value", "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".



Di seguito si riporta una tabella riepilogativa relativa al costo del credito dei periodi contabili di riferimento:

	30 settembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	Variazione 12/'14 su 12/'13
--	-------------------	------------------	------------------	--------------------------------

(\*)

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI	1.414	7.821	2.750	n.s.
CREDITI VERSO CLIENTELA	112.513	119.676	130.598	-8,4%
TASSO DI PROVISIONING	1,68%	6,54%	2,11%	4,43 p.p.

(\*) Valori riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014).

### **Grandi Rischi**

	30 settembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Grandi rischi - Valore nominale (€ mln)	65.139	82.221	46.158
Grandi rischi - Valore ponderato	7.154	8.467	4.645
Crediti verso clientela (€ mln)	112.513	119.676	130.598
Grandi rischi/impieghi (%)	57,89%	68,70%	35,34%

### **Esposizioni nei confronti dei debitori sovrani**

**Al 30 settembre 2015**, l'esposizione per cassa del Gruppo nei confronti di governi o altri enti pubblici sia di Paesi europei (Area Euro e non) che di Paesi extraeuropei era pari a Euro **23.336 milioni** (in diminuzione rispetto a Euro 27.680 milioni al 31 dicembre 2014), quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia (**99,73%** del totale) e prevalentemente registrata nella categoria contabile AFS. Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'elemento D.2 del presente documento.

### **Principali dati di conto economico consolidati riclassificati al 30 settembre 2015 secondo criteri gestionali**





Principali dati di Conto Economico consolidati (€/mln)	30/09/15	30/09/14	Variazione 09/15 su 09/14	30/06/15	30/06/14	Variazione 06/15 su 06/14	31/12/14	31/12/13	Variazione 12/14 su 12/13
	(1)								
MARGINE DI INTERESSE	1.740	1.553	12,1%	1.172	972	20,6%	2.163	2.156	0,3%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE PRIMARIO	3.099	2.845	8,9%	2.099	1.843	13,9%	3.861	3.814	1,2%
TOTALE RICAVI <sup>(2)</sup>	3.384	3.123	8,4%	2.427	1.937	25,3%	4.232	3.763	12,5%
ONERI OPERATIVI	-1.967	-2.021	-2,7%	-1.311	-1.331	-1,5%	-2.755	-2.817	-2,2%
RISULTATO OPERATIVO LORDO	1.417	1.102	28,6%	1.116	605	84,4%	1.477	946	56,2%
RISULTATO OPERATIVO NETTO	-1	-1.421	-100,0%	134	-622	-121,5%	-6.548	-1.675	n.s.
UTILE (+)/PERDITA (-) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	65	-1.694	-103,9%	211	-527	-140,0%	-6.926	-1.988	n.s.
UTILE NETTO (+)/PERDITA NETTA (-) CONTABILE	85	-1.150	-107,4%	194	-353	-154,8%	-5.343	-1.434	n.s.

(1) Valori riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014)

(2) A partire dal 1° trimestre 2015 è stata modificata la struttura dello schema riclassificato del Conto Economico consolidato gestionale, per introdurre il concetto del "Pre Provision Profit" secondo la prassi già adottata dai principali gruppi bancari italiani e dalle autorità di vigilanza europea. La nuova struttura del Conto Economico riclassificato con criteri gestionali adottata dal Gruppo Montepaschi prevede, tra l'altro, l'inclusione nel "Totale Ricavi" (ex "Margine della Gestione Finanziaria ed Assicurativa") dell'aggregato "Altri Oneri/Proventi di gestione", fino al 31/12/2014 ricompreso nella voce gestionale "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione". In conseguenza di tale modifica, al fine di garantire un confronto omogeneo, sono stati riesposti in tabella i valori riferiti al 31/12/2014 ed al 31/12/2013.

### Credit spread

Il valore del credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap di durata corrispondente) rilevato il **13 novembre 2015** è pari a **312 basis points**. Inoltre il medesimo indicatore calcolato come media dei valori giornalieri su 14 giorni di calendario antecedenti il **13 novembre 2015 (incluso)** è pari a **313 basis points**.

Si riportano altresì di seguito le caratteristiche del titolo di riferimento dell'Emittente utilizzato ai fini della determinazione del valore del credit spread:

- Denominazione: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.  
3.625

per cent. Fixed Rate Notes due 1 April 2019

- Codice ISIN: XS1051696398;
- Ammontare in circolazione: € 1.000.000.000,
- Durata residua del titolo (al 13 novembre 2015): **3 anni e 5 mesi ca.;**
- Principali sedi di negoziazione: Euro TLX; ExtraMOT

Il credit spread inteso come differenza tra il tasso di rendimento a scadenza di un paniere di obbligazioni a tasso fisso, senior, emesse da emittenti finanziari europei aventi rating compreso tra BBB- e BBB+<sup>1</sup> con medesima durata residua del titolo di riferimento dell'Emittente (calcolato facendo riferimento alla curva con ticker IGEEFB04

<sup>1</sup> Il paniere ricomprende titoli di emittenti il cui giudizio di rating appartiene al livello più basso dell'investment grade, precedente il livello speculativo.



come elaborata da Bloomberg) e il tasso Interest Rate Swap di durata corrispondente alla data del **13 novembre 2015 è pari a 79 basis points.**

Cambiamenti negativi nelle prospettive dell'Emittente

Il 2014 è stato caratterizzato dall'accelerazione dell'attività economica negli USA con una forte crescita trainata dal rafforzamento dei consumi. Tuttavia le prospettive a breve e a medio termine per l'economia mondiale restano piuttosto incerte, per i possibili effetti sui mercati finanziari dell'avvio dell'exit strategy da parte delle Autorità Monetarie di alcuni Paesi, degli impatti derivanti dal calo del prezzo del petrolio sui bilanci dei paesi produttori e dal rischio di un prolungato periodo di stagnazione e deflazione in Area Euro e in Giappone. Nell'Area Euro la crescita continua ad essere modesta, con un Pil atteso allo 0,8%<sup>2</sup> e l'inflazione al consumo scesa a dicembre su valori negativi. Anche le due operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO's) condotte dalla BCE in settembre e in dicembre e condizionate alla concessione di credito a famiglie e imprese hanno determinato solo un modesto ampliamento, riflettendo verosimilmente la fase di debolezza dell'economia dell'area che ha inciso negativamente sulla domanda di credito. Per contrastare i rischi di deflazione e il conseguente radicamento di aspettative di riduzione della dinamica dei prezzi e di un aumento dei tassi di interesse reali con un aggravio degli oneri dei settori indebitati, la BCE ha lanciato un piano di acquisti di ABS e Covered Bond con durata di almeno due anni e acquisto anche di titoli con rating inferiore a BBB-, progettando di espandere il proprio attivo di bilancio sui massimi storici. E' stato inoltre varato un programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (obbligazioni sovrane) in aggiunta ai programmi già in essere per l'acquisto di attività del settore privato, allo scopo di far fronte ai rischi derivanti da un periodo troppo prolungato di bassa inflazione. Le misure di politica monetaria hanno avuto un impatto immediato sul mercato interbancario, con l'Euribor 1M che ha toccato i nuovi minimi del 2015, passando in territorio negativo, ed evidenti riflessi sulla moneta unica, con il cambio Euro/Usd tornato sui minimi da oltre 10 dieci anni sotto quota 1,16. Il differenziale di rendimento del BTP rispetto al Bund decennale ha chiuso a fine anno a circa 135 bps, in crescita di circa 9 bps rispetto al trimestre precedente, mentre ha già toccato il minimo nel 2015. La fase recessiva ha severamente colpito l'economia italiana (-0,4% nel 2014); la debolezza degli investimenti, unitamente alla percezione di un alto rischio di credito per alcune categorie di imprese continuano a frenare ancora la dinamica dei finanziamenti.

Fermo restando quanto sopra riportato e quanto esposto al paragrafo che segue, l'Emittente dichiara che, in base alle informazioni disponibili, non si sono verificati ulteriori cambiamenti negativi sostanziali delle proprie prospettive dalla data del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 sottoposto a revisione completa.

Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

<sup>2</sup> Fonte Banca Mondiale

	<p><i>Con decisione di vigilanza del 10 febbraio 2015 la Banca Centrale Europea ha comunicato alla Banca i risultati del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) svolto dall'Autorità di Vigilanza europea nell'ambito del Meccanismo Unico di Vigilanza, ad esito del quale la BCE ha richiesto, inter alia, alla Banca di raggiungere un CET1 transitional ratio del 10,2% ed ha altresì confermato le misure di rafforzamento patrimoniale previste dall'Emittente nel Capital Plan predisposto a seguito dell'esito del comprehensive assessment.</i></p> <p><i>In data 11 febbraio 2015, al fine di disporre di un buffer rispetto alla soglia CET1 transitional ratio del 10,2%, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di incrementare l'ammontare dell'aumento di capitale fino a un massimo di Euro 3 miliardi rispetto agli Euro 2,5 miliardi previsti dal Capitale Plan.</i></p> <p><i>In data 16 aprile 2015 l'Assemblea Ordinaria dei Soci ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, già approvato in data 4 marzo 2015 dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. Si evidenzia che, per effetto della perdita di esercizio e delle perdite pregresse riportate a nuovo, il capitale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. risultava diminuito di oltre un terzo alla data del 31 dicembre 2014. Pertanto, ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile, l'Assemblea dei Soci in sede straordinaria ha approvato la riduzione del capitale sociale per perdite.</i></p> <p><i>In data 8 maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato l'aggiornamento del Piano Industriale, rispetto al quale la Banca ha ritenuto opportuno procedere a un aggiornamento degli obiettivi economici e patrimoniali del Gruppo previsti nel Piano di Ristrutturazione.</i></p> <p><i>Nel mese di giugno 2015 è stata completata l'operazione di aumento di capitale della Banca autorizzata dall'Assemblea dei Soci in sede straordinaria in data 16 aprile 2015; l'Emittente ha quindi provveduto al rimborso integrale dei residui nominali Euro 1,071 miliardi di Nuovi Strumenti Finanziari (a fronte del pagamento di un corrispettivo di circa Euro 1,116 miliardi, ai sensi delle previsioni del prospetto di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari), completando la restituzione degli aiuti di Stato ricevuti nel 2013.</i></p> <p><i>In data 25 giugno 2015 la Banca ha comunicato di aver concluso un accordo definitivo per l'acquisto da parte di Poste della partecipazione azionaria del 10,3% detenuta da MPS in Anima Holding S.p.A. ("Anima"), essendosi verificate tutte le condizioni sospensive previste nel contratto preliminare di compravendita. Alla data di esecuzione della compravendita (30 giugno 2015), Poste è subentrata in ogni diritto e obbligazione di MPS ai sensi del patto parasociale avente a oggetto le azioni Anima originariamente sottoscritto in data 5 marzo 2014 fra MPS e Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.</i></p> <p><i>In data 1° luglio 2015, in esecuzione della deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 21 maggio 2015, sono state emesse a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), a titolo di interessi maturati al 31 dicembre 2014 ai sensi della normativa relativa ai "Nuovi Strumenti Finanziari" previsti dal D.L. 6 luglio 2012, n. 95 e successive modifiche, n. 117.997.241 Azioni MEF, pari al 4% del capitale sociale, con contestuale aumento del capitale sociale per Euro 243.073.800,00.</i></p>
--	---



		<p><i>Il MEF ha assunto, relativamente alle Azioni MEF, nei confronti di BMPS, un impegno di c.d. lock-up avente durata fino al 180° giorno di calendario successivo al 1° luglio 2015.</i></p> <p><b><i>In considerazione del fatto che il Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) è svolto con periodicità almeno annuale dalla BCE (fermi restando in ogni caso i poteri e le prerogative di vigilanza proprie di quest'ultima esercitabili su base continuativa durante il corso dell'anno), si segnala che, alla data del presente Documento, si è concluso il processo di revisione e valutazione prudenziale da parte della BCE per l'anno 2015 e si evidenzia, in particolare, che la decisione di vigilanza adottata dalla BCE (la c.d. "SREP Decision") è stata notificata in data 25 novembre 2015 all'Emittente ai sensi dell'art. 26, comma 8, del Regolamento (UE) n° 1024/2013 del 15 ottobre 2013.</i></b></p> <p><b><i>Nella SREP Decision l'Autorità di Vigilanza ha indicato, fra l'altro, all'Emittente di mantenere il requisito patrimoniale minimo in termini di Common Equity Tier 1 Ratio su base consolidata al 10,75% a partire dal 31 dicembre 2016 (e dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016, non inferiore al 10,2%). Per ulteriori dettagli, si rinvia all'elemento D2 del presente Documento.</i></b></p> <p><b><i>In data 23 settembre 2015 l'Emittente e Nomura International PLC hanno stipulato un accordo che regola le condizioni della chiusura anticipata dell'operazione di finanza strutturata denominata "Alexandria" (cfr elemento B.13).</i></b></p> <p><i>Oltre quanto sopra evidenziato, successivamente al 30 settembre 2015 data della più recente informativa consolidata pubblicata, non si sono verificati ulteriori cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.</i></p>
<b>B.13</b>	<b>Fatti recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente</b>	<p><i>Con decisione di vigilanza del 10 febbraio 2015 la Banca Centrale Europea ha comunicato alla Banca i risultati del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) svolto dall'Autorità di Vigilanza ed ha altresì confermato le misure di rafforzamento patrimoniale previste dall'Emittente nel Capital Plan predisposto a seguito dell'esito del comprehensive assessment.</i></p> <p><i>Lo SREP ha avuto un esito complessivamente sfavorevole ("overall unfavourable") per il Gruppo Montepaschi a causa, inter alia, dell'alto rischio di credito, dovuto principalmente al livello dei crediti non-performing. Su tale giudizio sfavorevole, oltre al trend di deterioramento dei crediti e alle debolezze correlate al più ampio processo creditizio, hanno influito anche ulteriori elementi valutativi quali la difficoltà a raggiungere adeguati livelli di redditività e a generare capitale interno, la presenza di rilevanti rischi operativi legati all'alto livello di esposizione a rischi reputazionali e legali per effetto del coinvolgimento dell'Emittente in diversi procedimenti giudiziari. Vulnerabilità sono state, altresì, riscontrate nell'esposizione al rischio di liquidità e al c.d. "rischio sovrano". All'esito dello SREP, pertanto, la BCE ha richiesto che il Gruppo Montepaschi raggiunga, a decorrere dalla data di completamento dall'aumento di capitale previsto dal Capital Plan, anche grazie all'aumento di capitale e altri interventi previsti nel Capital Plan e mantenga nel tempo una soglia minima, su base transitional, di Common Equity Tier 1 Ratio pari al 10,2% e del Total Capital Ratio pari al 10,9%. I target ratios richiesti dalla BCE dovranno essere rispettati in ogni momento in cui la decisione dell'Autorità è in</i></p>

	<p>vigore; analogamente in tale periodo, la Banca non può distribuire dividendi.</p> <p><i>In data 11 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha esaminato ed approvato i risultati dell'Emittente, non sottoposti a revisione, relativi al 31 dicembre 2014. Al fine di disporre di un buffer rispetto alla soglia CET1 transitional ratio del 10,2%, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di incrementare l'ammontare dell'aumento di capitale fino a un massimo di Euro 3 miliardi rispetto agli Euro 2,5 miliardi previsti dal Capitale Plan.</i></p> <p><i>In data 4 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio della Banca e consolidato del Gruppo MPS al 31 dicembre 2014 recependo i risultati già approvati l'11 febbraio 2015. Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 è stato approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci in data 16 aprile 2015. Si evidenzia che, per effetto della perdita di esercizio e delle perdite pregresse riportate a nuovo, il capitale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. <b>risultava</b> diminuito di oltre un terzo alla data del 31 dicembre 2014. Pertanto, ai sensi dell'articolo 2446 del codice civile, l'Assemblea dei Soci in sede straordinaria ha approvato la riduzione del capitale sociale per perdite.</i></p> <p><i>In data 8 maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha esaminato ed approvato i risultati del primo trimestre 2015 e l'aggiornamento del Piano Industriale, rispetto al quale la Banca ha ritenuto opportuno procedere a un aggiornamento degli obiettivi economici e patrimoniali del Gruppo previsti nel Piano di Ristrutturazione.</i></p> <p><i>Nel mese di giugno 2015 è stata completata l'operazione di aumento di capitale della Banca autorizzata dall'Assemblea dei Soci in sede straordinaria in data 16 aprile 2015; l'Emittente ha quindi provveduto al rimborso integrale dei residui nominali Euro 1,071 miliardi di Nuovi Strumenti Finanziari (a fronte del pagamento di un corrispettivo di circa Euro 1,116 miliardi, ai sensi delle previsioni del prospetto di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari), completando la restituzione degli aiuti di Stato ricevuti nel 2013.</i></p> <p><i>In data 25 giugno 2015 la Banca ha comunicato di aver concluso un accordo definitivo per l'acquisto da parte di Poste della partecipazione azionaria del 10,3% detenuta da MPS in Anima Holding S.p.A. ("Anima"), essendosi verificate tutte le condizioni sospensive previste nel contratto preliminare di compravendita. Alla data di esecuzione della compravendita (30 giugno 2015), Poste è subentrata in ogni diritto e obbligazione di MPS ai sensi del patto parasociale avente a oggetto le azioni Anima originariamente sottoscritto in data 5 marzo 2014 fra MPS e Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. ("BPM").</i></p> <p><i>In data 1° luglio 2015, in esecuzione della deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 21 maggio 2015, sono state emesse a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), a titolo di interessi maturati al 31 dicembre 2014 ai sensi della normativa relativa ai "Nuovi Strumenti Finanziari" previsti dal D.L. 6 luglio 2012, n. 95 e successive modifiche, n. 117.997.241 Azioni MEF, pari al 4% del capitale sociale, con contestuale aumento del capitale sociale per Euro 243.073.800,00.</i></p>
--	---



*Il MEF ha assunto, relativamente alle Azioni MEF, nei confronti di BMPS, un impegno di c.d. lock-up avente durata fino al 180° giorno di calendario successivo al 1° luglio 2015.*

*In considerazione del fatto che il Supervisory Review and Evaluation Process ("SREP") è svolto con periodicità almeno annuale dalla BCE (fermi restando in ogni caso i poteri e le prerogative di vigilanza proprie di quest'ultima esercitabili su base continuativa durante il corso dell'anno), si segnala che, alla data del presente Documento, si è concluso il processo di revisione e valutazione prudenziale da parte della BCE per l'anno 2015 e si evidenzia, in particolare, che la decisione di vigilanza adottata dalla BCE (la c.d. "SREP Decision") è stata notificata in data 25 novembre 2015 all'Emittente ai sensi del Regolamento (UE) n° 1024/2013 del 15 ottobre 2013.*

*Nella SREP Decision, l'Autorità di Vigilanza ha indicato, fra l'altro, all'Emittente di mantenere il requisito patrimoniale minimo in termini di Common Equity Tier 1 Ratio su base consolidata al 10,75% a partire dal 31 dicembre 2016 (e dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016, non inferiore al 10,2%). Per ulteriori dettagli, si rinvia all'elemento D2 del presente Documento.*

*Con riferimento alla nota operazione di finanza strutturata denominata "Alexandria", in data 23 settembre 2015 la Banca e Nomura International PLC ("Nomura") hanno stipulato un accordo che regola le condizioni della chiusura anticipata delle operazioni, poste in essere nel 2009, aventi a oggetto un investimento in BTP in asset swap con scadenza 2034, del valore di Euro 3 miliardi, finanziato con un Long Term Repo di pari durata Tale chiusura si riferisce peraltro alla sola quota di responsabilità di Nomura, ferma e impregiudicata l'azione sociale di responsabilità nei confronti dell'ex Presidente e dell'ex Direttore Generale, salva inoltre ogni altra pretesa di BMPS nei confronti di ulteriori soggetti, esterni a Nomura, eventualmente corresponsabili con riferimento all'operazione Alexandria. Parimenti verrà chiuso il procedimento intentato da Nomura presso la corte inglese. In particolare, applicando una metodologia di pricing condivisa tra le parti, la chiusura anticipata della posizione complessiva (rappresentata da BTP, Long Term Repo, Interest Rate Swap e Liquidity Facility), di per sé considerata, avrebbe comportato un esborso di Euro 799 milioni, inclusivo di Euro 188 milioni corrispondenti al ristoro della perdita di funding benefit che Nomura ha subito per effetto della chiusura anticipata dell'operazione. All'esito della transazione l'esborso effettivo a carico di BMPS si è ridotto a Euro 359 milioni. Conseguentemente BMPS ha beneficiato di un minor esborso di Euro 440 milioni rispetto al pricing condiviso della transazione. Sempre nell'ambito della chiusura, Nomura consegnerà alla Banca, a valori di mercato, un portafoglio composto prevalentemente da BTP in asset swap di durata finanziaria medio - lunga, per circa complessivi Euro 2,635 miliardi di valore nominale. La differenza tra il carry del vecchio portafoglio e quello nuovo è positiva per circa Euro 40 milioni annui da oggi in poi.*

*Sotto il profilo patrimoniale, l'accordo ha determinato, rispetto ai dati al 30 giugno*



		<p><i>2015, un impatto stimato positivo sul Common Equity Tier 1 Ratio di circa 56 bps, su base transitional.</i></p> <p><i>Il 29 settembre 2015 DBRS ha abbassato il rating di lungo termine (Senior Long-Term Debt &amp; Deposit Rating) dell'Emittente a "BB (high)" da "BBB (low)" e il rating di breve termine (Short-Term Debt &amp; Deposit rating) dell'Emittente a "R-3" da "R-2 (low)", con outlook negativo.</i></p> <p><i>Sempre in data 29 settembre 2015 la Banca ha ricevuto autorizzazione da parte della BCE a computare nel Common Equity Tier 1 Ratio l'emissione di azioni ordinarie a favore del MEF (Euro 243 milioni).</i></p>																								
<b>B.17</b>	<b>Rating attribuiti all'Emittente</b>	<p>Alla data del Prospetto, il rating assegnato all'Emittente dalle principali agenzie di rating è il seguente:</p> <table border="1"><thead><tr><th>Agenzia di Rating</th><th>Debito a Lungo Termine</th><th>Outlook</th><th>Debito a Breve Termine</th><th>Outlook</th><th>Data ultimo aggiornamento</th></tr></thead><tbody><tr><td>Moody's</td><td>B3</td><td>negativo</td><td>NP</td><td>-</td><td>22 Aprile 2015</td></tr><tr><td>Fitch Ratings</td><td>B-</td><td>stabile</td><td>B</td><td>-</td><td>19 Maggio 2015</td></tr><tr><td>DBRS</td><td><b>BB (high)</b></td><td><b>negativo</b></td><td><b>R-3</b></td><td><b>negativo</b></td><td><b>29 Settembre 2015</b></td></tr></tbody></table> <p><i>Alla data del presente Prospetto di Base non è intenzione dell'Emittente richiedere che venga attribuito un rating alle Obbligazioni. L'Emittente si riserva, tuttavia, la facoltà di richiedere per alcuni Prestiti l'attribuzione di un livello di rating che sarà di volta in volta specificato nelle Condizioni Definitive.</i></p> <p><i>Il 29 settembre 2015 l'agenzia di rating DBRS, conseguentemente alla revisione del supporto sistemico avviata dall'agenzia nel maggio 2015, ha abbassato il rating a lungo termine dell'Emittente a "BB (high)" da "BBB (low)" e il rating a breve termine dell'Emittente a "R-3" da "R-2 (low)", con outlook negativo. Nella stessa occasione DBRS ha lasciato invariato l'Intrinsic Assessment (IA) a "BB (high)".</i></p> <p><i>Il 19 maggio 2015 l'agenzia di rating Fitch ha abbassato il rating a lungo termine della Banca da "BBB" a "B-", il rating a breve termine da "F3" a "B", mentre il Viability Rating – VR è stato confermato a "b-". L'outlook è stato considerato stabile.</i></p> <p><i>Il 22 aprile 2015, in seguito alla pubblicazione dei nuovi rating criteria e alla revisione al ribasso del supporto sistemico fornito alle banche dei Paesi sottoposti al meccanismo</i></p>	Agenzia di Rating	Debito a Lungo Termine	Outlook	Debito a Breve Termine	Outlook	Data ultimo aggiornamento	Moody's	B3	negativo	NP	-	22 Aprile 2015	Fitch Ratings	B-	stabile	B	-	19 Maggio 2015	DBRS	<b>BB (high)</b>	<b>negativo</b>	<b>R-3</b>	<b>negativo</b>	<b>29 Settembre 2015</b>
Agenzia di Rating	Debito a Lungo Termine	Outlook	Debito a Breve Termine	Outlook	Data ultimo aggiornamento																					
Moody's	B3	negativo	NP	-	22 Aprile 2015																					
Fitch Ratings	B-	stabile	B	-	19 Maggio 2015																					
DBRS	<b>BB (high)</b>	<b>negativo</b>	<b>R-3</b>	<b>negativo</b>	<b>29 Settembre 2015</b>																					

	<p>unico di risoluzione delle crisi bancarie, Moody's ha abbassato il rating a lungo termine a "B3" da "B1", con outlook negativo. Il rating individuale (Baseline Credit Assessment – BCA) è stato invece confermato a "caa2".</p> <p>Si ricorda che il 14 giugno 2013, dietro richiesta di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., l'Agenzia di Rating Standard &amp; Poor's ha comunicato il ritiro del rating. Al momento della chiusura del rapporto, il rating a lungo termine era stato portato a 'B', con outlook negativo, mentre il rating a breve termine era stato confermato a 'B'.</p>
--	--

Nella sezione (D) **Rischi**, all'elemento D2 "**Principali rischi specifici per l'Emittente**", i fattori di rischio ivi indicati

si intendono modificati e sostituiti come segue:

D.2	<p><b>Principali rischi specifici per l'Emittente</b></p>	<p><b><u>Rischio relativo al credit spread dell'Emittente</u></b></p> <p>Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap di durata corrispondente) rilevato il <b>13 novembre 2015 è pari a 312 basis points. Inoltre il medesimo indicatore calcolato come media dei valori giornalieri su 14 giorni di calendario antecedenti il 13 novembre 2015 (incluso) è pari a 313 basis points e risulta superiore al credit spread riferito ad un paniere di obbligazioni a tasso fisso senior di emittenti finanziari europei con rating compreso tra BBB- e BBB+<sup>3</sup> con medesima durata dell'obbligazione e rilevato alla stessa data (pari a 79 basis points).</b> Considerato che un elevato livello di credit spread è espressione di un rischio di credito dell'Emittente valutato dal mercato come significativo, si invita dunque l'investitore a considerare anche tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p><b><u>Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito</u></b></p> <p>L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la capacità di produrre profitti del Gruppo dipendono, tra le altre cose, dal merito di credito dei propri clienti ovvero dal rischio che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio di tali controparti subisca un deterioramento o che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni non veritiere, incomplete o incorrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che avrebbero concesso a condizioni differenti. Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali, il rallentamento dell'economia globale nonché eventuali misure adottate dalle autorità</p>
-----	---	---

<sup>3</sup> Il paniere comprende titoli di emittenti il cui giudizio di rating appartiene al livello più basso dell'*investment grade*, precedente il livello speculativo





		<p><i>dei singoli Paesi hanno ridotto e potrebbero ulteriormente ridurre il reddito disponibile delle famiglie e la redditività delle imprese e/o avere un ulteriore impatto negativo sulla capacità della clientela del Gruppo di onorare gli impegni assunti e determinare, di conseguenza, un significativo peggioramento della qualità del credito del Gruppo. Inoltre, lo sviluppo dello scenario macroeconomico e/o l'andamento di specifici settori (con particolare riferimento alle famiglie e alle piccole e medie imprese, che costituiscono la principale clientela del Gruppo) hanno ridotto e potrebbero ulteriormente comportare una riduzione, anche significativa, del valore delle garanzie ricevute dalla clientela e/o l'impossibilità, da parte della clientela, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore, incidendo negativamente sui risultati stimati dalla Banca a causa del deterioramento della qualità del credito, con un conseguente possibile significativo aumento delle sofferenze legato alla minore capacità della clientela di onorare gli impegni assunti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Nonostante il Gruppo presidi il rischio di credito mediante specifiche politiche e procedure volte a identificare, monitorare e gestire il medesimo ed effettui periodicamente una nuova stima dei parametri di rischio e degli accantonamenti per fronteggiare eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a disposizione, il verificarsi delle circostanze in precedenza indicate nonché di eventi inattesi e/o imprevisti potrebbe comportare un incremento dei Crediti Deteriorati e degli accantonamenti ad essi relativi nonché eventuali modifiche nelle stime del rischio di credito, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Con riferimento alle procedure poste in essere dal Gruppo per presidiare il rischio di credito, si segnala che il Collegio Sindacale, nella propria relazione all'assemblea dei soci convocata per l'approvazione del Bilancio 2014, ha rilevato alcune criticità emerse nell'ambito della propria azione di vigilanza. Inoltre, nell'ambito dell'asset quality review, la BCE e l'EBA hanno adottato criteri di valutazione dei crediti delle banche coinvolte che presentano elementi di analisi diversi rispetto alla metodologie precedentemente adottate dalla Banca e che hanno comportato rettifiche di valore, anche significative, sul valore dei crediti del Gruppo Montepaschi oggetto di analisi in sede di asset quality review, nonché una riclassificazione da crediti in bonis a Crediti Deteriorati, in seguito ai quali la Banca ha adottato una nuova policy contabile, la cui applicazione ha comportato sul Bilancio 2014 rettifiche di valore su crediti per complessivi Euro 5.963 milioni e riclassificazioni da crediti in bonis a Crediti Deteriorati per complessivi Euro 7.022 milioni. Inoltre, nei primi mesi dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2015, l'Autorità di Vigilanza ha condotto una verifica sulle esposizioni creditizie del Gruppo relative ai portafogli "residential real estate", "institutional", "project finance" e "shipping", esclusi dalla precedente verifica e corrispondenti, rispettivamente, a circa il 24% dei crediti lordi verso la clientela e a circa il 9% dei Crediti Deteriorati lordi verso la clientela al 31 dicembre 2014. Al riguardo, è stata illustrata al management della Banca soltanto una stima preliminare</i></p>
--	--	--



degli impatti: la comunicazione ufficiale dei risultati definitivi avverrà in un momento successivo. Ciò nonostante, nel **Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2015** sono stati sostanzialmente recepiti gli effetti della credit file review noti alla data di approvazione della **suddetto Resoconto**, pari a circa Euro 41 milioni.

**Si rappresenta che al 30 settembre 2015, l'incidenza delle sofferenze nette del Gruppo sui crediti verso clientela è aumentata di 130 punti base salendo dal 7,1% al 31 dicembre 2014 al 8,4% al settembre 2015 (al 30 giugno 2015 l'aumento era stato di 60 punti base, salendo al 7,7%).**

#### Grandi Esposizioni

**Si precisa, in particolare, che al 30 settembre 2015 non si registravano posizioni eccedenti il limite sulle Grandi Esposizioni, mentre al 31 dicembre 2014 sul Gruppo risultava una sola posizione eccedente il limite sulle Grandi Esposizioni relativa alla controparte Nomura (pari al 27,36% dei Fondi Propri al 30 giugno 2015 e al 34,68% dei Fondi Propri al 31 dicembre 2014). Con riferimento all'operazione di finanza strutturata denominata "Alexandria", Banca Monte dei Paschi di Siena ("BMPS") e Nomura International PLC ("Nomura") hanno stipulato un accordo in data 23 settembre 2015 che regola le condizioni della chiusura anticipata delle operazioni, poste in essere nel 2009, aventi a oggetto un investimento in BTP in asset swap con scadenza 2034, del valore di Euro 3 miliardi, finanziato con un Long Term Repo di pari durata; per effetto di tale chiusura, la posizione relativa all'operazione Alexandria non è più compresa fra le Grandi Esposizioni. Per maggiori informazioni in relazione all'accordo sopra menzionato si fa rinvio all'elemento B.13.**

**A livello di singole società del Gruppo, inoltre, si segnala che al 31 dicembre 2014 risultava una posizione eccedente il limite sulle Grandi Esposizioni in capo alla controllata MPS Capital Services (pari a tale data al 34,72% dei Fondi Propri); al 30 settembre 2015 tali posizioni risultavano pari a 1.**

**Con riferimento al superamento del suddetto limite in capo a MPS Capital Services in data 11 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato la ricapitalizzazione di tale controllata mediante un aumento di capitale, ancora da perfezionare, per un ammontare complessivo di Euro 900 milioni, incrementato di ulteriori 300 milioni di Euro con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 3 agosto 2015. Alla data del presente Documento sono inoltre allo studio della Banca ulteriori misure atte a ricondurre al più presto entro i limiti regolamentari detta posizione.**

**Per la controllata MPS Leasing&Factoring si segnala che, al 31 dicembre 2014, ed al 30 giugno 2015 risultavano due posizioni eccedenti il limite sulle Grandi Esposizioni (pari, al 31 dicembre 2014, rispettivamente, al 34,12% e al 33,94%**



**dei Fondi Propri e, alla data del 30 giugno 2015, rispettivamente pari al 45,33% ed al 27,60%). Al 30 settembre 2015 non si registravano posizioni eccedenti il limite sulle Grandi Esposizioni, in quanto le due posizioni presenti al 31 dicembre 2014 e al 30 giugno 2015 sono state riportate al di sotto del limite regolamentare, tramite acquisizione di garanzie emesse dalla Capogruppo. Si fa peraltro presente che in data 31 marzo 2015 l'assemblea straordinaria dei soci di MPS Leasing & Factoring ha deliberato un aumento di capitale per un ammontare complessivo pari a Euro 500 milioni.**

**Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale**

*Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono requisiti prudenziali minimi di capitale, qualità delle risorse patrimoniali e degli strumenti di mitigazione dei rischi. Nell'ambito dei compiti di vigilanza attribuiti alla BCE nel contesto del Meccanismo Unico di Vigilanza, l'Autorità di Vigilanza, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), ha richiesto che il Gruppo Montepaschi raggiunga ad esito dell'Aumento di Capitale e degli altri interventi previsti nel Capital Plan e mantenga nel tempo una soglia minima, su base transitional, del Common Equity Tier 1 Ratio pari al 10,2% e del Total Capital Ratio pari al 10,9%. Anche successivamente all'effettuazione dell'Aumento di Capitale in Opzione, non è possibile escludere che in futuro l'Emittente si possa trovare, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo del Gruppo, nella necessità di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa prudenziale pro tempore applicabile, nonché – eventualmente – su indicazione delle Autorità di Vigilanza. In particolare si segnala che il Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) è svolto con periodicità almeno annuale dalla BCE (fermi restando in ogni caso i poteri e le prerogative di vigilanza proprie di quest'ultima esercitabili su base continuativa durante il corso dell'anno).*

*Nel mese di giugno 2015 è stata completata l'operazione di Aumento di Capitale in Opzione della Banca; l'Emittente ha quindi provveduto al rimborso integrale dei residui nominali Euro 1,071 miliardi di Nuovi Strumenti Finanziari (a fronte del pagamento di un corrispettivo di circa Euro 1,116 miliardi, ai sensi delle previsioni del prospetto di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari), completando la restituzione degli aiuti di Stato ricevuti nel 2013.*

*Per completezza si segnala che il 1° luglio 2015 sono state emesse a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), a titolo di interessi maturati al 31 dicembre 2014 sui Nuovi Strumenti Finanziari, n. 117.997.241 azioni ordinarie (le "Azioni MEF"), pari al 4% del capitale sociale, con contestuale aumento del capitale sociale per Euro 243.073.800,00. Il MEF ha assunto, relativamente alle Azioni MEF, nei confronti di BMPS, un impegno di c.d. lock-up avente durata fino al 180° giorno di*

calendario successivo al 1° luglio 2015.

**Con riferimento all'operazione di finanza strutturata denominata "Alexandria", BMPS e Nomura International PLC ("Nomura") hanno stipulato un accordo in data 23 settembre 2015 che regola le condizioni della chiusura anticipata delle operazioni, poste in essere nel 2009, aventi a oggetto un investimento in BTP in asset swap con scadenza 2034, del valore di Euro 3 miliardi, finanziato con un Long Term Repo di pari durata. Sotto il profilo patrimoniale, l'accordo ha determinato, rispetto ai dati al 30 giugno 2015, un impatto stimato positivo sul Common Equity Tier 1 Ratio di circa 56 bps, su base transitional.**

**Rispetto al 31 dicembre 2014, l'incremento di Euro 2.255 milioni del Common Equity Tier 1, fatto registrare al 30 settembre 2015, è riconducibile, in positivo, principalmente: (i) all'Aumento di Capitale in Opzione effettuato nel corso del secondo trimestre 2015; (ii) all'aumento di capitale dedicato al MEF per il pagamento della cedola degli NSF maturata nell'esercizio 2014; (iii) all'utile generato nel periodo; (iv) alla chiusura della transazione Alexandria con la controparte Nomura, mentre in negativo hanno agito: (i) il rimborso dell'ultima tranche dei Nuovi Strumenti Finanziari; (ii) l'aumento delle deduzioni legate a DTA, partecipazioni e perdite fiscali per effetto del maggiore phasing-in (passato da 20% nel 2014 a 40% nel 2015).**

**In considerazione del fatto che il Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) è svolto con periodicità almeno annuale dalla BCE (fermi restando in ogni caso i poteri e le prerogative di vigilanza proprie di quest'ultima esercitabili su base continuativa durante il corso dell'anno), si segnala che, alla data del presente Documento, si è concluso il processo di revisione e valutazione prudenziale da parte della BCE per l'anno 2015 e si evidenzia, in particolare, che la decisione di vigilanza adottata dalla BCE (la c.d. "SREP Decision") è stata notificata in data 25 novembre 2015 all'Emittente ai sensi del Regolamento (UE) n° 1024/2013 del 15 ottobre 2013.**

**Nella SREP Decision, l'Autorità di Vigilanza ha indicato, fra l'altro, all'Emittente di mantenere il requisito patrimoniale minimo in termini di Common Equity Tier 1 Ratio su base consolidata al 10,75% a partire dal 31 dicembre 2016 (e dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016, non inferiore al 10,2%). Per ulteriori dettagli, si rinvia al paragrafo "Rischio connesso allo svolgimento del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)" che segue.**

#### **Rischio di liquidità**

*È il rischio inerente all'incapacità della Banca di far fronte agli obblighi di pagamento certi o previsti con ragionevole certezza. Ciò avviene quando cause interne (crisi specifica) o esterne (condizioni macroeconomiche) pongono la Banca di fronte ad*



*un'improvvisa riduzione della liquidità disponibile o ad un'improvvisa necessità di incrementare il funding. In particolare, al **30 settembre 2015** l'indebitamento complessivo del Gruppo nei confronti della BCE relativo alle operazioni di rifinanziamento, era pari a un valore nominale di Euro **7,84 miliardi, relativi interamente alle TLTRO**. Il Gruppo dovrà fronteggiare nei prossimi anni il rimborso di emissioni obbligazionarie destinate a investitori istituzionali per un ammontare complessivo, nel triennio 2015-2017, pari a Euro **4,6 miliardi**. Inoltre, a causa della significativa esposizione del Gruppo in titoli del debito pubblico italiano, eventuali ulteriori riduzioni del rating creditizio assegnato all'Italia potrebbero avere un impatto pregiudizievole sulla liquidità e sulla counterbalancing capacity del Gruppo. Peraltro, nonostante il Gruppo abbia predisposto sistemi di monitoraggio e gestione del proprio rischio di liquidità, il persistere di condizioni avverse di mercato e/o il loro peggioramento, un andamento negativo dello scenario economico nel suo complesso, eventuali ulteriori diminuzioni del merito creditizio della Banca e, più in generale, l'incapacità della Banca di reperire sul mercato le risorse necessarie per far fronte alle proprie esigenze di liquidità e/o a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione di Basilea 3, potrebbero congiuntamente o singolarmente avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Si segnala, infine, che il Joint Supervisory Team (JST) della BCE ha condotto un'analisi dei relativi documenti e con una lettera in data 26 febbraio 2015 ha richiesto alcune "remedial action", entro determinate tempistiche, relative, inter alia, al "funding plan" e al "contingency funding plan" e, pur non rilevando, alla data di analisi, criticità nelle strategie e nel processo di gestione della liquidità intraday da parte del Gruppo, ha inoltre raccomandato alla Banca di adottare una policy formalizzata ad hoc per la gestione della liquidità intraday. A seguito di tali rilievi, la Banca si è attivata per la realizzazione di tali attività, che sono state concluse entro le scadenze indicate dalla BCE.*

*Relativamente ai rischi connessi a tale attività, non è certo che le azioni correttive implementate, rispondano in toto alle criticità evidenziate dalla BCE, potendo generare, da parte dell'Autorità di Vigilanza, la richiesta di ulteriori confronti, formalizzazioni/interventi e non si può escludere l'imposizione di sanzioni alla Banca, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.*

.

#### **Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano**

*Il Gruppo risulta significativamente esposto nei confronti di governi centrali o altri enti pubblici, con particolare riferimento all'Italia. L'eventuale deterioramento del merito creditizio dell'Italia e, in misura minore, degli altri Paesi verso cui il Gruppo è esposto nonché la variazione dei tassi di interesse potrebbero provocare una riduzione del*



	<p>valore dei titoli e/o dei derivati, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.</p> <p><b>Al 30 settembre 2015, l'esposizione per cassa del Gruppo nei confronti di governi o altri enti pubblici sia di Paesi europei (Area Euro e non) che di Paesi extraeuropei era pari a Euro 23.336 milioni (in diminuzione rispetto a Euro 27.680 milioni al 31 dicembre 2014), quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia (99,73% del totale) e prevalentemente registrata nella categoria contabile AFS. In particolare, al 30 settembre 2015 il valore contabile delle esposizioni sovrane del Gruppo rappresentate da "titoli di debito" ammontava a Euro 22.471 (in diminuzione rispetto a Euro 24.428 milioni al 31 dicembre 2014), pressoché integralmente concentrata sull'Italia (per Euro 22.409 milioni, pari al 99,72% del totale) e con posizioni residuali verso gli altri Paesi (tra cui lo 0,21% verso la Spagna e lo 0,07% verso il Portogallo). Tali titoli di debito sono prevalentemente registrati nella categoria contabile AFS (84,78%).</b></p> <p><b><u>Rischi derivanti da procedimenti giudiziari e amministrativi</u></b></p> <p><u>Rischi derivanti dal contenzioso civile, penale e amministrativo collegato a indagini penali e vicende giudiziarie nell'anno 2012 e nell'anno 2013</u></p> <p>Alla data del Prospetto sussistono diversi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente. Una parte dei procedimenti giudiziari trova la sua origine in un contesto straordinario ed eccezionale legato anche alle indagini avviate in sede penale dalla magistratura e alle vicende giudiziarie che hanno interessato l'Emittente negli anni 2012 e 2013 e che si riferiscono principalmente alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie all'acquisizione di Banca Antonveneta e ad alcune operazioni finanziarie effettuate dalla Banca, tra cui le operazioni connesse alle ristrutturazioni dell'operazione "Santorini" e delle note "Alexandria", ai precedenti aumenti di capitale eseguiti dalla Banca nel 2008 e nel 2011 e all'operazione FRESH 2008. A tali eventi possono essere altresì ricondotti alcuni procedimenti sanzionatori avviati dalle Autorità di Vigilanza principalmente nei confronti del management in carica all'epoca dei fatti (che peraltro, in caso di irrogazione di sanzioni, vedono la Banca solidalmente responsabile senza alcuna certezza che la stessa possa essere in grado di recuperare quanto corrisposto in virtù di tale obbligo ad esito dell'esperimento delle azioni di regresso) e della Banca ex art.187-quinquies del TUF e alcune azioni legali promosse nei confronti della Banca da parte di associazioni di consumatori e investitori individuali che hanno sottoscritto strumenti finanziari nel contesto delle emissioni azionarie effettuate dalla Banca. Con riferimento all'operazione connessa alla ristrutturazione delle note "Alexandria", si segnala che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha depositato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti, inter alios, dell'avv. Mussari, del dott. Vigni e del dott. Baldassarri in ordine ai reati di cui all'art. 2622, commi 1 e 3 del Codice Civile in</p>
--	---



*materia di false comunicazioni sociali e di cui all'art. 185 del TUF in materia di manipolazione di mercato. In relazione ai delitti commessi dalle suddette persone fisiche il Pubblico Ministero ha, altresì, richiesto il rinvio a giudizio dell'Emittente e di Nomura ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001.*

**Rischi connessi al contenzioso derivante dallo svolgimento dell'attività ordinaria**

*Nel corso del normale svolgimento della propria attività ordinaria, il Gruppo è coinvolto in diversi procedimenti giudiziari riguardanti, tra l'altro: azioni revocatorie, anatocismo, collocamento di titoli obbligazionari emessi da Paesi e società poi in default, collocamento di altri strumenti e prodotti finanziari. A fronte delle stime effettuate circa i rischi di soccombenza nei procedimenti suddetti, al **30 giugno 2015** sono stati effettuati accantonamenti per controversie legali nel complessivo Fondi per Rischi e Oneri per un importo pari a circa Euro **465 milioni**. Tra le componenti del complessivo Fondi per Rischi e Oneri sono ricompresi, tra gli altri, stanziamenti a fronte delle perdite presunte su azioni revocatorie ed esborsi stimati a fronte di reclami della clientela. Tali fondi sono ritenuti congrui per la copertura delle potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in essere al **30 giugno 2015**. Sebbene l'Emittente ritenga che il complessivo Fondi per Rischi e Oneri accantonato in bilancio sia da considerare congruo in relazione agli oneri potenzialmente conseguenti agli eventuali effetti negativi dei suddetti contenziosi, può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni e alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti ovvero che il Gruppo possa essere in futuro tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, finanziaria e/o patrimoniale della Banca e/o del Gruppo.*

**Rischi connessi alle operazioni di term structured repo e in particolare all'operazione denominata "Alexandria"**

*La Banca ha posto in essere in passati esercizi operazioni di investimento effettuate in BTP a lunga durata, finanziate attraverso pronti contro termine (term structured repo) e delle transazioni di copertura del rischio di tasso mediante interest rate swap. In particolare, le due operazioni che rientrano in tale categoria sono l'operazione denominata "Alexandria" e l'operazione denominata "Santorini", con riferimento alla quale nel dicembre 2013 è stato sottoscritto un accordo transattivo attraverso il quale si è proceduto alla chiusura dell'operazione.*

***Nel contesto della chiusura dell'operazione di finanza strutturata denominata "Alexandria" è stata definita in via transattiva la pretesa risarcitoria che nel marzo 2013 BMPS ha azionato nei confronti di Nomura avanti il Tribunale di***



**Firenze con riferimento all'operazione medesima L'impatto one-off a conto economico dell'accordo transattivo per BMPS è stato negativo per circa Euro 130 milioni (circa Euro 88 milioni al netto delle imposte. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nell'elemento B.13.**

**Rischio connesso alla presenza di derivati OTC nel portafoglio dell'Emittente**

*Il Gruppo negozia contratti derivati su diverse tipologie di sottostanti, quali titoli di debito e tassi di interesse, titoli di capitale e indici azionari, valute e oro e altri sottostanti, sia con clientela ordinaria, sia con controparti istituzionali. Al 31 dicembre 2014 l'esposizione del Gruppo in derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. derivati OTC) con qualunque controparte (istituzionale, clientela, ecc.) e indipendentemente dal portafoglio di appartenenza (negoiazione o bancario) in termini di fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, si è attestata a Euro 7.966 milioni, in diminuzione rispetto a Euro 9.048 milioni al 31 dicembre 2013. **Al 30 settembre 2015 l'esposizione del Gruppo ha registrato un decremento del 9,3% rispetto al 31 dicembre 2014, attestandosi a Euro 7.228 milioni.***

*L'operatività in derivati OTC prevede da parte del Gruppo, in primo luogo, l'assunzione dei rischi di mercato, intesi come perdita potenziale che si può registrare sulle posizioni detenute a seguito di variazioni sfavorevoli nei parametri di mercato. I principali fattori di rischio ai quali tale operatività è soggetta sono: tassi di interesse, tassi di cambio, indici, merci e le relative volatilità e correlazioni. Contestualmente, tale operatività espone il Gruppo anche al rischio di controparte, inteso come il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione. Ciò potrebbe determinare delle perdite potenziali se lo strumento finanziario, al momento dell'insolvenza della controparte, dovesse presentare un valore positivo per il Gruppo che, quindi, vanterebbe un diritto di credito nei confronti della controparte.*

**Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento**

*Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo. Le attività immateriali diverse dall'avviamento e a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile. Nell'ambito dell'impairment test degli avviamenti al 31 dicembre 2014 è stata rilevata la necessità di procedere alla svalutazione dell'intero valore contabile dell'avviamento allocato alla CGU Privati per Euro 662 milioni. Tenuto conto che gli indicatori interni ed esterni di presunzione di impairment (riduzione della capitalizzazione di borsa di BMPS, riduzione dei multipli di mercato, peggioramento dello scenario macroeconomico rispetto alle ipotesi sottostanti al Piano di Ristrutturazione e al Piano Industriale,*





risultati registrati dal Gruppo nell'esercizio 2014) rappresentano un oggettivo ed evidente incremento del rischio di execution del Piano di Ristrutturazione, si è provveduto, in ottica prudentiale, a testare la tenuta dell'avviamento sulla base di ipotesi più conservative con riguardo agli obiettivi reddituali e ai parametri di valutazione, attraverso un'analisi multi-scenario che ha preso in considerazione, tra le altre cose, le stime di consenso sugli utili di Gruppo degli analisti e le soglie minime di Common Equity Tier 1 Ratio e di Total Capital Ratio richieste dalla BCE a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). Alla luce di tali analisi, si è dunque ravvisata la necessità di procedere alla suddetta svalutazione. Al **30 settembre 2015**, è stato eseguito il monitoraggio dei principali indicatori di impairment qualitativi e quantitativi, basati su fattori sia esterni che interni, al fine di verificare l'esistenza di eventuali segnali di deterioramento del valore dell'avviamento. Dall'analisi effettuata, che tiene conto dell'evoluzione dello scenario di riferimento, del tasso di attualizzazione e delle grandezze del Piano Industriale nonché delle relative proiezioni finanziarie, non sono emersi segnali di potenziali perdite di valore dell'avviamento. Si evidenzia, tuttavia, che le valutazioni sono rese particolarmente complesse in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà e incertezza riguardo le previsioni reddituali di lungo periodo. L'evoluzione del contesto macroeconomico potrebbe pertanto condurre in futuro alla necessità di operare svalutazioni, anche significative, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

**Rischi connessi alla cessione e alla valutazione delle partecipazioni**

Conformemente alle previsioni del principio contabile internazionale IAS 36, per le partecipazioni si procede alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (impairment test). Al 31 dicembre 2014 l'analisi degli indicatori di impairment ha evidenziato rettifiche di valore complessive pari a Euro 47,1 milioni, mentre al **30 settembre 2015** non sono emersi i presupposti per l'effettuazione del test di impairment. Qualora la Banca fosse costretta a rivedere, anche per effetto di operazioni straordinarie e/o di cessione nonché delle mutate circostanze di mercato, il valore delle partecipazioni detenute, la stessa potrebbe essere costretta a operare svalutazioni anche significative, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Nell'ambito del Piano di Ristrutturazione e degli impegni assunti dalla Banca nel contesto della procedura per gli aiuti di Stato, è prevista la cessione delle partecipazioni c.d. non core detenute dalla Banca, tra cui le partecipazioni in Consum.it, MPS Leasing & Factoring (ramo leasing), MP Banque e MP Belgio entro determinate scadenze temporali. Qualora la Banca non fosse in grado di addivenire alla cessione di tali partecipazioni entro le tempistiche previste, ovvero qualora fosse costretta dal rispetto di tali scadenze a conferire mandato a un soggetto terzo

*(“Divestiture Trustee”) per realizzare tali cessioni, potrebbero verificarsi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Con particolare riferimento alle partecipazioni in Consum.it e MPS Leasing & Factoring, il Piano di Ristrutturazione prevede la possibilità per l’Emittente, in caso di condizioni di mercato sfavorevoli, di optare per la fusione per incorporazione di tali controllate e di procedere alla uscita dai rispettivi business mediante successive cessioni di attività accompagnate da accordi di distribuzione commerciale. In data 11 maggio 2015, in considerazione delle condizioni di mercato che non avrebbero permesso una cessione di Consum.it con una limitata perdita, la Banca ha stipulato l’atto di fusione per incorporazione relativo a tale partecipata, con decorrenza degli effetti civilistici dal 1° giugno 2015 e degli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2015.*

**Rischi connessi al valore di mercato degli immobili di proprietà**

*Il Gruppo valuta gli immobili di proprietà al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. I fabbricati sono sistematicamente ammortizzati utilizzando il criterio del metodo a quote costanti basato sulla vita utile attesa, mentre i terreni non sono soggetti ad ammortamento in quanto a vita utile indefinita. Per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell’esercizio: l’analisi degli indicatori esterni e interni di impairment ha comportato la rilevazione di svalutazioni per complessivi Euro 41,3 milioni. Al **30 settembre 2015** il valore contabile dei terreni e dei fabbricati di proprietà ammontava complessivamente a Euro **2.391 milioni** (Euro 2.481 milioni al 31 dicembre 2014), di cui Euro 971 milioni (Euro 1.011 milioni al 31 dicembre 2014) relativi a terreni ed Euro **1.420 milioni** (Euro 1.470 milioni al 31 dicembre 2014) relativi a fabbricati. Per completezza si segnala che nell’esercizio 2013, a seguito della ristrutturazione dell’operazione “Chianti Classico”, il Gruppo ha consolidato ulteriori 683 immobili detenuti dalla società consortile per azioni Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari. La valutazione di ulteriori elementi di natura straordinaria, non conosciuti alla data del Prospetto, rispetto a quelli utilizzati potrebbe condurre a una diversa determinazione del valore degli immobili di proprietà e comportare in futuro la necessità di ulteriori rettifiche del valore dei medesimi immobili. Ciascuno di tali fattori potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.*

**Rischi connessi all’esposizione e all’andamento del settore immobiliare**

*Nell’ambito della propria attività di erogazione del credito, il Gruppo è esposto al settore immobiliare anche attraverso attività di concessione di mutui assistiti da garanzie reali rappresentate da immobili. Al **30 settembre 2015**, il valore totale dei mutui del Gruppo ammontava a Euro **68.159 milioni**, pari al **60,58%** dei crediti*



**verso la clientela (al 30 giugno 2015 Euro 68.776 milioni, pari al 58,6% dei crediti verso la clientela, rispetto al 57,8% registrato al 31 dicembre 2014), in diminuzione di Euro 1.070 milioni Euro 453 milioni (- 0,7% rispetto al 31 dicembre 2014, mentre al 30 giugno 2015 ). In tale ambito, i mutui in bonis ammontavano a Euro 53.472 milioni al 30 settembre 2015 (Euro 54.511 milioni al 30 giugno 2015), in diminuzione del 3,4% al 30 settembre 2015 (1,5% al 30 giugno 2015) rispetto al 31 dicembre 2014, mentre i mutui qualificati quali Crediti Deteriorati ammontavano a Euro 14.687 milioni al 30 settembre 2015 (Euro 14.265 milioni al 30 giugno 2015), in aumento del 5,6% al 30 settembre 2015 (2,6% al 30 giugno 2015) rispetto al 31 dicembre 2014.**

L'andamento economico generale degli ultimi anni e, in particolare, il prosieguo della stagnazione economica in Italia hanno comportato, tra l'altro, un incremento del tasso di disoccupazione e della difficoltà per la clientela privata (principale fruitrice di tale tipologia di credito) di onorare i propri impegni, con un conseguente aumento delle situazioni di morosità. Nonostante l'erogazione dei mutui sia normalmente accompagnata dal rilascio di garanzie reali e il Gruppo si sia dotato di procedure di valutazione in sede di erogazione nonché di successivo monitoraggio del valore delle garanzie ricevute, il Gruppo rimane comunque esposto al rischio relativo all'andamento dei prezzi del mercato immobiliare. In particolare, il perdurare di condizioni di mercato deteriorate e/o, più in generale, il protrarsi della crisi economico-finanziaria potrebbero comportare una diminuzione del valore degli immobili in garanzia nonché difficoltà in termini di monetizzazione delle garanzie medesime nell'ambito di procedure esecutive, con possibili effetti negativi in termini di tempi e valori di realizzo nonché sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

#### **Rischi relativi all'aumento delle DTA**

**Al 30 settembre 2015 le imposte differite attive (DTA) ammontavano complessivamente a Euro 3.345 milioni (rispetto a Euro 5.687 milioni al 31 dicembre 2014), di cui Euro 2.345 milioni (rispetto a Euro 4.405 milioni al 31 dicembre 2014) trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (la "Legge 214/2011").**

**Si ricorda che la Legge 214/2011 ha previsto la trasformazione in credito d'imposta delle DTA riferite a svalutazioni e perdite su crediti, nonché di quelle relative al valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali (c.d. DTA trasformabili) nel caso in cui la società rilevi nel proprio bilancio individuale una perdita d'esercizio. La trasformazione in credito d'imposta opera con riferimento alle DTA iscritte nel bilancio in cui si rileva la perdita civilistica e per una frazione delle stesse pari al rapporto tra l'ammontare della perdita e il patrimonio netto della società.**

**La Legge 214/2011 ha previsto, inoltre, la trasformazione delle DTA anche in**



*presenza di una perdita fiscale, su base individuale; in tale circostanza, la trasformazione opera sulle DTA iscritte in bilancio a fronte della perdita fiscale per la quota della perdita medesima generata dalla deduzione delle componenti di reddito negative sopra descritte (svalutazioni e perdite su crediti, avviamenti e altre attività immateriali).*

*Nel contesto normativo attuale, quindi, il recupero delle DTA trasformabili risulta garantito in capo all'Emittente anche nel caso in cui quest'ultima non dovesse generare adeguati redditi imponibili futuri in grado di assorbire ordinariamente le deduzioni corrispondenti alle DTA iscritte. La disciplina fiscale introdotta dalla Legge 214/2011, come affermato nel Documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP (attuale IVASS) "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011" n. 5 del 15 maggio 2012, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA trasformabili, incide in particolare sul test di recuperabilità previsto dal principio contabile IAS12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto. Anche la normativa regolamentare prevede un trattamento più favorevole per le DTA trasformabili rispetto alle altre tipologie di DTA; le prime infatti, ai fini dei requisiti di adeguatezza patrimoniale cui è soggetto il Gruppo, non costituiscono elementi negativi del patrimonio e sono incluse nelle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) con una ponderazione del 100% (per maggiori informazioni con riferimento al trattamento delle DTA e le relative deduzioni sulla base della normativa di Basilea 3, si veda il Paragrafo 3.42). Si segnala che, in data 7 aprile 2015, la Commissione europea ha comunicato l'invio di una lettera ai governi di alcuni Stati membri, tra cui l'Italia, con la richiesta di informazioni in merito al trattamento, a livello nazionale, delle DTA ai fini del calcolo dei requisiti di solidità patrimoniale, in esito alla quale potrebbe valutare la possibilità di aprire un'indagine formale per violazione della disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato. Qualora, ad esito di tale indagine, dovesse essere accertata la natura di aiuti di Stato della norma in questione, potrebbe non risultare più applicabile alle DTA trasformabili l'attuale trattamento più favorevole ai fini prudenziali e, conseguentemente, potrebbero manifestarsi effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.*

**Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria**

*La Banca e le principali società del Gruppo sono oggetto di diversi procedimenti di natura tributaria. Alla data del Prospetto sono pendenti circa 70 vertenze, per un ammontare complessivo pari a circa Euro 200 milioni a titolo di imposte e sanzioni. Si segnala il processo verbale di constatazione notificato in data 16 settembre 2013 dalla Guardia di Finanza, ad esito di un'indagine svolta su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, avente ad oggetto il regime fiscale applicato ad un'operazione immobiliare realizzata nel 2011 da MPS Immobiliare e il conseguente asserito mancato*



	<p>versamento dell'IVA per circa Euro 27 milioni e delle imposte dirette per circa Euro 4 milioni, importi inclusi nell'ammontare complessivo anzidetto. Si segnala, inoltre, che in data 12 dicembre 2014 la Guardia di Finanza di Siena, Nucleo di Polizia Tributaria di Siena, Sezione Tutela Economia, ha iniziato una verifica fiscale ai fini delle imposte dirette, IVA ed IRAP, per il periodo d'imposta 2013, nei confronti della controllata MPS Leasing &amp; Factoring. Tale verifica ha anche ad oggetto la fusione con MPS Commerciale Leasing S.p.A., alcune operazioni ordinarie con taluni clienti, nonché le operazioni di leasing nautico dal 2009 al 2012. <b>In tale contesto, con esclusivo riferimento ad una specifica operazione finanziaria posta in essere nell'esercizio 2009, l'organo verificatore ha notificato in data 27 agosto 2015 un processo verbale di constatazione con il quale si contesta alla società controllata una indebita detrazione di IVA per 570 mila Euro, oltre sanzioni applicabili. In relazione ai restanti profili oggetto di indagine, le attività di verifica sono ancora in corso.</b> Si segnala, infine, che in data 1° aprile 2015 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Toscana, Ufficio Grandi Contribuenti, ha iniziato "una verifica generale ai fini IRES, IRAP, Ritenute e IVA relativamente al periodo d'imposta 2012" nei confronti della controllata MPS Capital Services. I verificatori, in occasione dell'accesso iniziale, oltre alla rituale richiesta di documentazione, hanno proceduto a eseguire ispezioni e ricerche documentali. Alla data del Prospetto, la verifica è in corso e non risulta formulata alcuna ipotesi di rilievo da parte dell'Agenzia delle Entrate. <b>In data 14 luglio 2015 il controllo è stato esteso agli esercizi 2011 e 2013, ai fini IRES e IRAP, per la determinazione della quota di interessi passivi deducibili ai sensi dell'art. 96 D.P.R. 917/86, nonché all'esercizio 2011, ai fini IRAP e ritenute, per le operazioni che hanno generato dividendi ai sensi dell'art. 89 D.P.R. 917/86. Alla data del Documento di Registrazione, la verifica è in corso e non risulta formalizzata alcuna ipotesi di rilievo da parte dell'Agenzia delle Entrate.</b></p> <p><b>Si segnala, infine, che in data 1° ottobre 2015 la Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Siena, ha iniziato una verifica in capo alla Banca, per gli anni dal 2010 ad oggi, ai fini delle altre imposte dirette, ed in particolare per indagare il corretto adempimento delle prescrizioni tributarie in materia di ritenute fiscali nell'ambito delle operazioni di rafforzamento patrimoniale (c.d. "Tier 1") realizzate mediante l'emissione di "preference shares". Ancorché alla data del Documento di Registrazione la verifica sia in corso, il processo verbale giornaliero dell' 8 ottobre 2015 contesta, con riferimento all'anno 2010, l'omessa effettuazione di ritenute fiscali, su interessi passivi di Euro 46 milioni circa, per complessivi Euro 5,8 milioni circa.</b></p> <p>Nonostante le valutazioni effettuate dalla Banca, dalle società del Gruppo e dai rispettivi consulenti, non è possibile escludere che un esito sfavorevole dei procedimenti in essere e/o l'instaurarsi di nuovi procedimenti, anche a seguito delle verifiche fiscali in corso sopra citate, possano comportare un incremento dei rischi di natura tributaria per la Banca e/o per il Gruppo, con la conseguente necessità di</p>
--	--



effettuare ulteriori accantonamenti o esborsi, aventi possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

**Rischi connessi ai rapporti con Parti Correlate**

Nel corso degli ultimi tre esercizi e del primo trimestre 2015, il Gruppo ha intrattenuto rapporti con Parti Correlate. Le operazioni con Parti Correlate sono presidiate dalle relative procedure adottate da BMPS, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento adottato con Delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modifiche, delle Nuove Disposizioni di Vigilanza e del TUB. In particolare il Consiglio di Amministrazione di BMPS, con delibera del 12 novembre 2014, ha approvato la "Global Policy in materia di operazioni con Parti Correlate e soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari" che detta principi e regole a valere per il Gruppo per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Banca. Nella medesima adunanza del 12 novembre 2014, il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato l'aggiornamento delle "Politiche in materia di controlli sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati" che definiscono le regole finalizzate a garantire il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative ed a prevenire e gestire i potenziali conflitti di interesse ad ogni rapporto intercorrente con i soggetti collegati. Le operazioni con Parti Correlate presentano i rischi tipici connessi ad operazioni che intervengono tra soggetti non indipendenti. Nel corso degli esercizi 2014, 2013 e 2012 e del trimestre chiuso al **30 giugno 2015** l'Emittente non ha posto in essere alcuna operazione di maggiore rilevanza che non ricada nelle esenzioni previste dal Regolamento Parti Correlate e non si è reso necessario attivare alcun presidio informativo.

**Rischi connessi all'utilizzo di informazioni finanziarie riclassificate e/o riesposte**

Il Bilancio Consolidato 2014, il Bilancio Consolidato 2013 e il Bilancio Consolidato 2012 (insieme i "**Bilanci**") sono stati assoggettati a revisione contabile, il **Bilancio Consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015** è stato assoggettato a revisione contabile **limitata** da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso le relative relazioni di revisione. Fatti salvi i richiami di informativa contenuti nelle relazioni relative ai Bilanci e nel **Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015** tali relazioni non contengono rilievi o rifiuti di attestazione. **Il Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2015 non è stato assoggettato a revisione contabile limitata.**

Nella Relazione e Bilancio 2014, nella Relazione e Bilancio 2013 e nella Relazione e Bilancio 2012, la Società di Revisione ha inoltre espresso, così come previsto dalle norme vigenti, il giudizio sulla coerenza dei dati contenuti nella relazione



sull'andamento della gestione del Gruppo con i dati contenuti nel bilancio consolidato, come richiesto dalla legge. Il Prospetto contiene, inoltre, informazioni che sono state oggetto di riesposizione rispetto a quelle contenute nei bilanci consolidati originariamente pubblicati e assoggettati a revisione contabile. Tali riesposizioni sono state effettuate in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 ("Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"). Il Prospetto contiene, infine, informazioni che derivano dalla riclassificazione dei dati esposti negli schemi di bilancio e nella nota integrativa. Tali dati riclassificati sono estratti dalla relazione sull'andamento della gestione del Gruppo al fine di commentare l'andamento economico della gestione e non sono stati oggetto di revisione contabile da parte della Società di Revisione.

**Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema**

La crisi dei mercati finanziari, che ha comportato la riduzione della liquidità a disposizione degli operatori, l'incremento del premio per il rischio e, più recentemente, la crescita delle tensioni legate al debito sovrano di alcuni Paesi e l'innalzamento dei requisiti patrimoniali e di liquidità previsti da Basilea 3 hanno generato la necessità di articolate iniziative a supporto del sistema creditizio che hanno visto direttamente coinvolti sia Stati (anche attraverso l'intervento diretto nel capitale di alcune banche) sia banche centrali (inizialmente in misura prevalente attraverso operazioni di rifinanziamento dietro presentazione di idonei titoli in garanzia e, in un secondo momento, attraverso interventi di riacquisto sui mercati finanziari). In tale contesto, la BCE e le autorità preposte sono intervenute per assicurare al sistema bancario adeguate condizioni di liquidità, in modo da superare le fasi più acute della crisi che ha interessato l'Area Euro, sia attraverso la concessione di garanzie sulle emissioni di titoli di debito a medio termine, sia ampliando i titoli idonei come garanzia per il finanziamento presso la BCE, sia attraverso operazioni di rifinanziamento a cui l'Emittente ha fatto ricorso. **Al 30 settembre 2015 il rifinanziamento del Gruppo presso la BCE era costituito interamente dalle aste TLTRO con scadenza 26 settembre 2018, per una esposizione, al netto degli interessi maturati, pari a Euro 7,84 miliardi.**

Escludendo le operazioni di rifinanziamento già comunicate al sistema, non vi è alcuna certezza circa la durata e l'intensità con cui le operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro, in funzione dell'andamento del ciclo economico e della situazione di mercato. Inoltre, il sostegno alla domanda di liquidità attualmente offerto dalla BCE potrebbe in futuro essere limitato o precluso alla Banca per effetto di modifiche alle regole che ne disciplinano l'accesso. L'ammontare della provvista di liquidità fornita dalla BCE è collegato al valore del collaterale offerto dalla Banca, il quale è rappresentato, per una porzione significativa, da titoli di Stato italiani o titoli con garanzia dello Stato italiano. Qualora il valore di tali attività dovesse ridursi, la provvista di liquidità disponibile per la Banca si ridurrebbe in maniera



corrispondente. Inoltre, a decorrere dal 1° marzo 2015, sono entrate in vigore alcune limitazioni relative all'impiego di titoli garantiti dallo Stato come collaterale. Nonostante tali limitazioni non abbiano comportato per la Banca impatti sulla situazione di liquidità (avendo la Banca provveduto, anteriormente al 1° marzo 2015, a vendere e/o finanziare tale tipologia di titoli sul mercato) non è possibile escludere che in futuro, qualora la BCE dovesse rivedere le regole relative alle tipologie di collaterale ammesse o ai requisiti di rating richiesti per queste ultime, altre tipologie di titoli detenuti dalla Banca possano non essere più ammessi come collaterale, con conseguente aumento del costo del funding per BMPS e limitazione delle possibilità della medesima di reperire liquidità sul mercato. L'incapacità di reperire sul mercato liquidità tramite l'accesso all'Eurosistema ovvero la riduzione significativa o il venir meno del supporto alla liquidità del sistema da parte dei governi e delle autorità centrali potrebbero generare maggiori difficoltà nel reperimento della liquidità sul mercato e/o maggiori costi connessi al ricorso a tale liquidità, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

**Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui il Gruppo è soggetto**

Il Gruppo è soggetto a un'articolata regolamentazione e, in particolare, alla vigilanza da parte della BCE (a decorrere dal 4 novembre 2014), della Banca d'Italia, della CONSOB e, per quanto attiene ad alcuni aspetti dell'attività di bancassurance, dell'IVASS. In particolare, l'Emittente e le società bancarie del Gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa bancaria applicabile e/o richiesti dalle Autorità di Vigilanza. Qualunque variazione alle modalità di applicazione di dette normative, ovvero all'attuazione della normativa sui requisiti patrimoniali, potrebbe influenzare le attività, la posizione finanziaria, il cash flow e i risultati operativi della Banca e/o del Gruppo. A decorrere dal 1° gennaio 2014 è in vigore l'accordo di Basilea 3. Tale accordo dispone, in particolare, il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e il miglioramento della qualità del capitale, l'introduzione di nuovi standard sulla liquidità e sul rapporto di leverage non risk based, con un'applicazione graduale dei nuovi requisiti prudenziali fino al 31 dicembre 2019. Si segnala, inoltre, che in data 7 aprile 2015, la Commissione europea ha comunicato l'invio di una lettera ai governi di alcuni Stati membri, tra cui l'Italia, con la richiesta di informazioni in merito al trattamento, a livello nazionale, delle DTA ai fini del calcolo dei requisiti di solidità patrimoniale, in esito alla quale potrebbe valutare la possibilità di aprire un'indagine formale per violazione della disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato. Con riferimento, invece, alla progressiva non computabilità nei diversi aggregati patrimoniali, a seguito della riforma, di strumenti di capitale computabili sulla base della regolamentazione precedente, potrebbero manifestarsi difficoltà nella sostituzione degli strumenti patrimoniali, tempo per tempo





	<p><i>non più computabili ai fini del Patrimonio di Vigilanza (phasing-out), con nuove fonti conformi alla nuova normativa prudenziale.</i></p> <p><b><i>Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, attuativi della la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD) che s’inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tale direttiva prevede, in particolare, il cosiddetto meccanismo di bail-in.</i></b></p> <p><b><i>Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l’introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell’ente, riducendo al minimo l’impatto del dissesto sull’economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purchè nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l’applicazione dello strumento del “bail-in”, i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.</i></b></p> <p><b><i>Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l’utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.</i></b></p> <p><b><i>I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “bail-in” per le quali è stata prevista l’applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti</i></b></p>
--	---



**finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.**

*In aggiunta, gli Stati membri dovranno inoltre trasporre le disposizioni della direttiva 2014/49/UE (c.d. Deposit Guarantee Schemes Directive – DGSD) che istituisce lo schema unico di garanzia dei depositi, entro il 3 luglio 2015, ad eccezione di talune norme tecniche, che dovranno essere recepite entro il 31 maggio 2016. La DGSD è finalizzata alla costruzione di una rete armonizzata di sistemi di garanzia dei depositi e prevede l'istituzione di un nuovo meccanismo di finanziamento basato su contribuzioni ex ante. In seguito all'introduzione di tali normative, l'Emittente sarà pertanto tenuto a effettuare contribuzioni in relazione ai fondi previsti dalla BRRD e dalla DGSD (sulla base delle informazioni disponibili alla data del Prospetto, la Banca stima che l'impatto economico nell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2015 sia pari a circa Euro 50 milioni per entrambi i fondi). Il Financial Stability Board ha pubblicato un documento di consultazione relativo alla determinazione dei requisiti minimi per la determinazione della total loss absorbency capacity (TLAC) delle globally systematically important banks (G-SIBs), tra le quali BMPS non rientra alla data del Prospetto: non è possibile escludere che alla presenza congiunta delle due consultazioni (quella relativa alle MREL e quella relativa al TLAC) consegua un allineamento dei criteri di determinazione delle minimum required eligible liabilities previsti per tutte le istituzioni finanziarie europee a quelli, più restrittivi, che saranno applicabili alle G-SIBs. Inoltre, il Comitato di Basilea ha posto in consultazione: (i) un documento riguardante la revisione dell'approccio standardizzato al calcolo delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) nella categoria "rischio di credito" (sono, inoltre, in corso di consultazione anche revisioni dell'approccio standardizzato per la categoria "rischio di mercato" e per quella "rischio operativo"); e (ii) un documento riguardante la sostituzione del transitional capital floor per le Attività Ponderate per il Rischio (RWA) con un nuovo livello minimo (c.d. floor), che utilizzi un approccio standardizzato al fine di creare una maggiore integrazione nel sistema bancario e ridurre le differenze riscontrate tra i coefficienti patrimoniali dei diversi istituti bancari. Un'eventuale revisione dei criteri di calcolo delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) a seguito delle consultazioni sopramenzionate potrebbe avere un impatto sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Il mancato rispetto da parte della Banca, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità di Vigilanza, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Si segnala, inoltre, che le Autorità di Vigilanza hanno la facoltà di avviare procedimenti amministrativi e giudiziali nei confronti del Gruppo, che potrebbero tradursi, tra l'altro, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Infine, la possibilità che sia realizzata anche in Italia, con il sostegno*



finanziario dello Stato, un'iniziativa di sistema per lo smobilizzo dei crediti deteriorati delle banche italiane mediante la creazione di una c.d. bad bank, al momento ancora a uno stadio preliminare, potrebbe anche avere un impatto negativo sulla Banca e/o il Gruppo, nella misura in cui tale iniziativa fosse implementata con modalità e secondo regole non idonee alle esigenze della Banca e/o del Gruppo.

**Rischio connesso allo svolgimento del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)**

**Il Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) (c.d. Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale) è svolto, sulla base della vigente normativa, con periodicità almeno annuale dalla BCE (fermi restando in ogni caso i poteri e le prerogative di vigilanza proprie di quest'ultima esercitabili su base continuativa durante il corso dell'anno).**

**A tal proposito, si segnala che, alla data del presente Documento, si è concluso il processo di revisione e valutazione prudenziale da parte della BCE per l'anno 2015 e si evidenzia, in particolare, che la decisione di vigilanza adottata dalla BCE (la c.d. "SREP Decision") è stata notificata in data 25 novembre 2015 all'Emittente ai sensi del Regolamento (UE) n° 1024/2013 del 15 ottobre 2013.**

**Nella SREP Decision l'Autorità di Vigilanza ha indicato all'Emittente di mantenere il requisito patrimoniale minimo in termini di Common Equity Tier 1 Ratio su base consolidata al 10,75% a partire dal 31 dicembre 2016 (e dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016, non inferiore al 10,2%).**

**Inoltre, nella SREP Decision l'Autorità di Vigilanza ha confermato la ricorrenza dei presupposti per continuare ad esercitare i poteri di vigilanza ad essa attribuiti dall'art. 16, comma 2, del Regolamento (UE) n° 1024/2013 del 15 ottobre 2013, finalizzati al mantenimento di standard di adeguatezza patrimoniale superiori a quelli previsti dalla disciplina prudenziale ed al rafforzamento dei dispositivi, dei processi, dei meccanismi e delle strategie dell'Emittente.**

**In tale contesto, sono state rinnovate, inter alia, talune istanze prudenziali ai sensi dell'art. 16, comma 2, del Regolamento (UE) n° 1024/2013 del 15 ottobre 2013 sui requisiti in materia di fondi propri, sulla cessione di attività eccessivamente rischiose per la solidità dell'Emittente, su limitazioni al pagamento di dividendi agli azionisti e alle distribuzioni da parte dell'Emittente relativamente a taluni strumenti di propria emissione e su obblighi di segnalazione supplementari.**

**Pertanto, oltre ai sopra citati requisiti patrimoniali minimi relativi al CET 1 Ratio, la BCE ha richiesto all'Emittente: (i) restrizioni ai pagamenti di dividendi e distribuzioni su azioni e altri strumenti finanziari di propria emissione; (ii)**

		<p><i>prosecuzione attiva delle iniziative volte a fronteggiare le non-performing exposures (NPE), insieme ad iniziative di ristrutturazione, ivi incluse operazioni di aggregazione; (iii) rafforzamento delle strategie e dei processi per valutare, mantenere e distribuire capitale interno, con particolare riferimento a taluni esiti specifici dello SREP; (iv) messa in atto di iniziative finalizzate a monitorare efficacemente, ed a garantire su base continuativa, l'adeguatezza patrimoniale delle controllate MPS Capital Services e MPS Leasing &amp; Factoring, nonché l'attuazione di misure correttive per il rispetto dei limiti regolamentari previsti in materia di Grandi Esposizioni; (v) messa in atto di una documentata strategia su rischio di liquidità e di funding entro il 28 febbraio 2016.</i></p> <p><i>La SREP Decision contiene, inoltre, la richiesta dell'Autorità di Vigilanza all'Emittente di presentare, entro un mese dalla ricezione della decisione, un "capital plan" ai fini del raggiungimento di un CET 1 Ratio pari al 10,75% entro il 31 dicembre 2016. Per completezza informativa si precisa che al 30 settembre 2015 il CET 1 Ratio è pari al 12%.</i></p>
--	--	---

**Il fattore di rischi denominato "Rischi connessi alla mancata distribuzione dei dividendi è espunto**

\*\*\*\*\*

Nella Sezione C – Strumenti finanziaria - agli elementi C1, C8 C9 la locuzione "Fatto salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione degli enti creditizi ..."

**si intende modificata e sostituita come segue:**

*"Fatto salvo quanto previsto dalla **normativa** in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione degli enti creditizi..."*

**All'elemento D.3 "Principali rischi specifici associati alle Obbligazioni" i fattori di rischio denominati "Rischio connesso al giudizio di tipo speculativo assegnato all'Emittente" e "Rischio connesso all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi"**

**si intendono modificati e sostituiti come segue:**

<b>D.3</b>	<b>Principali rischi specifici associati alle Obbligazioni</b>	<p style="text-align: center;"><i>omissis</i></p> <p><b><i>Rischio connesso ai giudizi di tipo speculativo assegnati all'Emittente</i></b></p> <p><i>Alla data del presente Prospetto di Base Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è, tra l'altro, dotata di un giudizio di rating rilasciato dalle Agenzie</i></p>
------------	--	---

	<p><i>internazionali Moody's e Fitch.</i></p> <p><b><i>Il 29 settembre 2015 l'agenzia di rating DBRS, conseguentemente alla revisione del supporto sistemico avviata dall'agenzia nel maggio 2015, ha abbassato il rating a lungo termine dell'Emittente a "BB (high)" da 'BBB (low)' e il rating a breve termine dell'Emittente a "R-3" da "R-2 (low)", con outlook negativo. Nella stessa occasione DBRS ha lasciato invariato l'Intrinsic Assessment (IA) a "BB (high)".</i></b></p> <p><i>Il 19 maggio 2015 l'Agenzia di Rating Fitch ha abbassato il rating a lungo termine della Banca da "BBB" a "B-", il rating a breve termine da "F3" a "B", mentre il Viability Rating - VR è stato confermato a "b-". Il giudizio di rating "B-" indica che l'aspettativa circa il rischio di default è attualmente presente, ma persiste un margine di sicurezza, che gli impegni finanziari sono attualmente rispettati, ma la capacità di far fronte agli impegni finanziari in maniera continua è vulnerabile al peggioramento delle condizioni economiche o di business avverse. L'outlook è stato considerato stabile.</i></p> <p><i>Il 22 aprile 2015, in seguito alla pubblicazione dei nuovi rating criteria e alla revisione al ribasso del supporto sistemico fornito alle banche dei Paesi sottoposti al meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie, Moody's ha abbassato il rating a lungo termine a "B3" da "B1", con outlook negativo. Il rating individuale (Baseline Credit Assessment – BCA) è stato invece confermato a "caa2". Il giudizio di rating 'B3' indica, secondo quanto previsto dalla scala di rating di Moody's, titoli speculativi, ovvero con elevato rischio di credito.</i></p> <p><b><i>Rischio connesso all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi</i></b></p> <p><b><i>In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "Resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.</i></b></p> <p><b><i>I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre</i></b></p>
--	---



	<p><i>2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “bail-in”, come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l’applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.</i></p> <p><i>Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del “bail-in” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l’applicazione del “bail-in”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.</i></p> <p><i>Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l’importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.</i></p> <p><i>Nell’applicazione dello strumento del “bail in”, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:</i></p> <p><i>1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l’ordine indicato:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <i>degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);</i></li><li>- <i>degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);</i></li><li>- <i>degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments);</i></li><li>- <i>dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;</i></li><li>- <i>delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni senior;</i></li></ul> <p><i>2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l’ordine indicato:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <i>degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);</i></li><li>- <i>degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments);</i></li><li>- <i>dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;</i></li><li>- <i>delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni senior.</i></li></ul> <p><i>Nell’ambito delle “restanti passività”, il bail-in riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l’importo di €</i></p>
--	--

	<p><i>100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi (sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000).</i></p> <p><i>Lo strumento sopra descritto del “bail-in” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:</i></p> <p><i>(i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;</i></p> <p><i>(ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;</i></p> <p><i>(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.</i></p> <p><i>Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.</i></p> <p><i>Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.</i></p> <p><i>Il rischio fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il “Fondo”) - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio – nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.</i></p>
--	--

## 5. MODIFICHE ALLA SEZIONE IV – FATTORI DI RISCHIO

In relazione alla **Sezione IV – FATTORI DI RISCHIO - RISCHI CONNESSI ALL'EMITTENTE**, la locuzione

**recante**

*“Con riferimento ai fattori di rischio relativi all'Emittente si rinvia al capitolo 3 (Fattori di Rischio) del Documento di Registrazione, incluso mediante riferimento alla Sezione V del presente Prospetto di Base. Il Documento di Registrazione, come modificato ed integrato dal Primo Supplemento e dal Secondo Supplemento al Documento di Registrazione, è a disposizione del pubblico per la consultazione, unitamente ai documenti in esso incorporati mediante riferimento ed una copia cartacea dello stesso sarà*

PAG. 47 di 59

consegnata gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta, presso la sede legale dell'Emittente. Il Documento di Registrazione è altresì consultabile sul sito internet dell'Emittente [www.mps.it](http://www.mps.it) e/o (e, in ogni caso, ove previsto nelle Condizioni Definitive), sul sito internet del Responsabile del Collocamento”.

**si intende modificata e sostituita come segue:**

“Con riferimento ai fattori di rischio relativi all'Emittente si rinvia al capitolo 3 (Fattori di Rischio) del Documento di Registrazione, incluso mediante riferimento alla Sezione V del presente Prospetto di Base. Il Documento di Registrazione, come modificato ed integrato dal Primo Supplemento, dal Secondo Supplemento **e dal Terzo Supplemento** al Documento di Registrazione, è a disposizione del pubblico per la consultazione, unitamente ai documenti in esso incorporati mediante riferimento ed una copia cartacea dello stesso sarà consegnata gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta, presso la sede legale dell'Emittente. Il Documento di Registrazione è altresì consultabile sul sito internet dell'Emittente [www.mps.it](http://www.mps.it) e/o (e, in ogni caso, ove previsto nelle Condizioni Definitive), sul sito internet del Responsabile del Collocamento”

## **6. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE V – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE**

In relazione alla Sezione V - **Documento di Registrazione**, si rende noto che

- la locuzione contenuta nel frontespizio

**recante**

“La presente Sezione include mediante riferimento le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sull'Emittente depositato presso la CONSOB in data 12 gennaio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0001447/15 del 9 gennaio 2015, come modificato ed integrato da un primo supplemento (il “Primo Supplemento al Documento di Registrazione”) depositato presso la CONSOB in data 11 maggio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0036427/15 dell'8 maggio 2015 e da un secondo supplemento (il “Secondo Supplemento al Documento di Registrazione”) depositato presso la CONSOB in data 6 agosto 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0064007/15 del 5 agosto 2015”.

**si intende modificata e sostituita come segue:**

“La presente Sezione include mediante riferimento le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sull'Emittente depositato presso la CONSOB in data 12 gennaio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0001447/15 del 9 gennaio 2015, come modificato ed integrato da un primo supplemento (il “Primo Supplemento al Documento di Registrazione”) depositato presso la CONSOB in data 11 maggio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0036427/15 dell'8 maggio 2015, da un secondo supplemento (il “Secondo Supplemento al Documento di Registrazione”) depositato presso la CONSOB in data 6 agosto 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0064007/15 del 5 agosto 2015” **e da un terzo supplemento (il “Terzo Supplemento al Documento di**



**Registrazione”) depositato presso la CONSOB in data 27 novembre 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0090976/15 del 26 novembre 2015.**

## **7. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA SEZIONE VI – NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Al paragrafo 2 - **FATTORI DI RISCHIO GENERALI RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI**

il paragrafo 2.3 **“Rischio connesso al giudizio di tipo speculativo assegnato all’Emittente”**

**si intende modificato e sostituito come segue:**

### **2.3 “Rischio connesso ai giudizi di tipo speculativo assegnati all’Emittente”**

*Alla data del presente Prospetto di Base Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è, tra l’altro, dotata di un giudizio di rating rilasciato dalle Agenzie internazionali Moody’s, Fitch e DBRS.*

*Il 29 settembre 2015 l’agenzia di rating DBRS, conseguentemente alla revisione del supporto sistemico avviata dall’agenzia nel maggio 2015, ha abbassato il rating a lungo termine dell’Emittente a “BB (high)” da ‘BBB (low)’ e il rating a breve termine dell’Emittente a “R-3” da “R-2 (low)”, con outlook negativo. Nella stessa occasione DBRS ha lasciato invariato l’Intrinsic Assessment (IA) a “BB (high)”. Il testo completo del comunicato stampa di DBRS è disponibile sul sito internet dell’agenzia all’indirizzo [www.dbrs.com](http://www.dbrs.com).*

*Il 19 maggio 2015 l’Agenzia di Rating Fitch ha abbassato il rating a lungo termine della Banca da “BBB” a “B-”, il rating a breve termine da “F3” a “B”, mentre il Viability Rating - VR è stato confermato a “b-”. Il giudizio di rating “B-” indica che l’aspettativa circa il rischio di default è attualmente presente, ma persiste un margine di sicurezza, che gli impegni finanziari sono attualmente rispettati, ma la capacità di far fronte agli impegni finanziari in maniera continua è vulnerabile al peggioramento delle condizioni economiche o di business avverse. L’outlook è stato considerato stabile. Per una descrizione delle scale di rating di Moody’s, di Fitch e di DBRS si rinvia al paragrafo 7.5 del presente Prospetto di Base; ulteriori informazioni sono altresì reperibili sul sito [www.moody.com](http://www.moody.com) [www.fitchratings.com](http://www.fitchratings.com) e [www.dbrs.com](http://www.dbrs.com)”.*

*Il 22 aprile 2015, in seguito alla pubblicazione dei nuovi rating criteria e alla revisione al ribasso del supporto sistemico fornito alle banche dei Paesi sottoposti al meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie, Moody’s ha abbassato il rating a lungo termine a “B3” da “B1”, con outlook negativo. Il rating individuale (Baseline Credit Assessment – BCA) è stato invece confermato a “caa2”.*

*Il giudizio di rating ‘B3’ indica, secondo quanto previsto dalla scala di rating di Moody’s, titoli speculativi, ovvero con elevato rischio di credito. Il giudizio di rating attribuito all’Emittente potrebbe peraltro subire ulteriori modifiche nel corso del tempo a seguito di eventi specifici di volta in volta evidenziati dall’agenzia di rating.*

\*\*\*\*\*

**Il paragrafo 2.5 “Rischio connesso all’utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi”**

si intende modificato e sostituito come segue:

## **2.5 Rischio connesso all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi**

*In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "Resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.*

*I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.*

*Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.*

*Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le Obbligazioni e modificare la scadenza delle Obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.*

*Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:*

**1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:**

- **degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);**
- **degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);**
- **degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments);**

- *dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;*
- *delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni senior;*

**2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:**

- *degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);*
- *degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments);*
- *dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;*
- *delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni senior.*

***Nell'ambito delle "restanti passività", il bail-in riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi (sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000).***

***Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:***

***(i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;***

***(ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;***

***(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.***

***Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.***

***Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.***

***Il rischio fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo") - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio – nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.***

Il paragrafo 4.6 “Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio”

si intende modificato e sostituito come segue:

**4.6 “Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio”**

*Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto al pagamento delle Cedole alle Date di Pagamento, ovvero degli interessi alla Data di Scadenza con riferimento alle Obbligazioni Zero Coupon, ed il diritto al rimborso del capitale a scadenza ovvero tramite ammortamento periodico secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive fatto salvo quanto previsto dalla normativa in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come di seguito rappresentato*

*In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. “Resolution Authorities”, di seguito le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell’ente, riducendo al minimo l’impatto del dissesto sull’economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.*

*I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “bail-in”, come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l’applicazione a partire dal 1° gennaio 2016.-Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.*

*Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del “bail-in” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l’applicazione del “bail-in”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.*

*Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l’importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.*

*Nell’applicazione dello strumento del “bail in”, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:*



**1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:**

- **degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);**
- **degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);**
- **degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments);**
- **dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;**
- **delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni senior;**

**2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:**

- **degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);**
- **degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments);**
- **dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;**
- **delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni senior.**

**Nell'ambito delle "restanti passività", il bail-in riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi (sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000).**

**Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:**

**(i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;**

**(ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;**

**(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.**

**Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.**

**Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.**

**Quanto fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo") - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio – nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.**

Al paragrafo 4.8 "Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso", l'ultimo capoverso del romanino (ii) "Modalità di ammortamento del prestito"

**si intende modificato e sostituito come segue:**

*E' fatto salvo quanto indicato nel precedente paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla **normativa** in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.*

Il paragrafo 7.5 "Rating attribuiti all'Emittente e/o agli strumenti finanziari"

**si intende modificato e sostituito come segue:**

#### **7.5 Rating attribuiti all'Emittente e/o agli strumenti finanziari**

*Alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base, il rating assegnato all'Emittente dalle principali agenzie di rating è il seguente:*

<b>Agenzia di Rating</b>	<b>Debito Lungo Termine</b>	<b>Outlook</b>	<b>Debito a Breve Termine</b>	<b>Outlook</b>	<b>Data ultimo aggiornamento</b>
Moody's <sup>4</sup>	B3	negativo	NP	-	22 Aprile 2015

<sup>4</sup> Il rating a lungo termine assegnato all'Emittente è "B3" ed indica titoli speculativi e il rischio di credito è elevato. Il qualificativo numerico serve a precisare la posizione all'interno della classe di rating ("3" indica che lo strumento finanziario si colloca all'estremo inferiore di quella categoria in una scala da 1 a 3). Il rating a breve termine assegnato all'Emittente è "NP" (Not Prime) ed indica che i titoli non ricadono in alcuna delle categorie di rating Prime. Di seguito una breve indicazione circa la scala di rating di Moody's:

**Aaa** I titoli con rating Aaa sono ritenuti della massima qualità e il rischio di credito è minimo.

**Aa** I titoli con rating Aa sono ritenuti di qualità elevata e il rischio di credito è molto basso.

**A** I titoli con rating A sono considerati appartenenti al livello medio-alto della scala e il rischio di credito è basso.

**Baa** I titoli con rating Baa sono soggetti a un rischio di credito contenuto. Questi titoli sono considerati appartenenti al livello intermedio della scala e, pertanto, non è da escludere che possiedano talune caratteristiche speculative.

**Ba** Si ritiene che i titoli con rating Ba presentino elementi speculativi e siano soggetti a un rischio di credito considerevole.

**B** I titoli con rating B sono considerati speculativi e il rischio di credito è elevato.

**Caa** I titoli con rating Caa sono ritenuti di scarsa affidabilità e il rischio di credito è molto elevato.

**Ca** I titoli con rating Ca sono altamente speculativi e sono probabilmente insoluti, o molto prossimi a diventarlo, pur essendovi qualche possibilità di recupero del capitale e degli interessi.

**C** I titoli con rating C rappresentano la classe di titoli con il rating più basso e sono in genere insoluti, con poche possibilità di recupero del capitale e degli interessi

Ulteriori informazioni sulle scale dei rating assegnati da Moody's sono reperibili sul sito internet [www.moody.com](http://www.moody.com)

Fitch Ratings <sup>5</sup>	B-	stabile	B	-	19 Maggio 2015
DBRS <sup>6</sup>	<b>BB (high)</b>	<b>negativo</b>	<b>R-3</b>	<b>negativo</b>	<b>29 settembre 2015</b>

<sup>5</sup> Il *rating* a lungo termine assegnato all'Emittente è "B-" ed indica che l'aspettativa circa il rischio di default è attualmente presente, ma persiste un margine di sicurezza; che gli impegni finanziari sono attualmente rispettati, ma la capacità di far fronte agli impegni finanziari in maniera continua è vulnerabile al peggioramento delle condizioni economiche o di business avverse. Il *rating* a breve termine assegnato all'Emittente è "B" ed indica impegni per i quali la capacità di rimborso tempestivo è minima e, in aggiunta, indica un'accresciuta vulnerabilità a cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni finanziarie ed economiche nel breve periodo. Di seguito una breve indicazione circa la scala di *rating* di Fitch Ratings:

**AAA** Massima qualità creditizia. I *rating* "AAA" denotano minime aspettative di rischio di credito; essi vengono assegnati solo in presenza di una capacità straordinariamente elevata di assolvere i propri impegni finanziari. È altamente improbabile che una capacità di questo tipo sia influenzata da eventi prevedibili.

**AA** Qualità creditizia molto elevata. I *rating* "AA" denotano aspettative molto ridotte di rischio di credito e indicano una capacità molto elevata di assolvere ai propri impegni finanziari. Una capacità di questo tipo non è significativamente vulnerabile ad eventi prevedibili.

**A** Elevata qualità creditizia. I *rating* "A" denotano aspettative ridotte di rischio di credito. La capacità di adempiere agli impegni finanziari è ritenuta elevata. Tale capacità, tuttavia, potrebbe essere maggiormente vulnerabile ad eventuali cambiamenti congiunturali o del quadro economico rispetto ai *rating* superiori.

**BBB** Buona qualità creditizia. I *rating* "BBB" indicano al momento una bassa aspettativa di rischio di credito. La capacità di adempiere agli impegni finanziari è ritenuta adeguata, ma è più probabile che essa risenta negativamente di eventuali cambiamenti congiunturali o del quadro economico.

**BB** Speculativo. I *rating* "BB" indicano una elevata vulnerabilità al rischio di credito, soprattutto in conseguenza del deteriorarsi delle condizioni economiche o di mercato, non si esclude comunque la disponibilità di possibilità che consentano di adempiere agli impegni finanziari.

**B** Altamente speculativo. I *rating* 'B' indicano la presenza di un rischio di credito significativo.

**CCC** Rischio di credito sostanziale: vi è una reale possibilità di insolvenza.

**CC** Rischio di credito molto elevato.

**C** Rischio di credito eccezionalmente elevato.

Ulteriori informazioni sulle scale dei *rating* assegnati da Fitch Ratings sono reperibili sul sito internet [www.fitchratings.com](http://www.fitchratings.com)

<sup>6</sup> Il *rating* a lungo termine assegnato all'Emittente è "**BB (high)**" ed indica che la capacità di adempiere ai propri impegni finanziari è ritenuta incerta e vulnerabile ad eventi prevedibili. Il *rating* a breve termine assegnato all'Emittente è "**R-3**" e indica che c'è la capacità di adempiere agli impegni finanziari a breve termine ma il *rating* tiene conto anche di una serie di fattori correnti che potrebbero influenzare la capacità dell'emittente di far fronte alle sue obbligazioni. Di seguito una breve indicazione circa la scala di *rating* di DBRS. Tutte le categorie di *rating* con l'eccezione di AAA e D contengono le sottocategorie "(elevata)" e "(bassa)". L'assenza di entrambe le denominazioni indica un livello intermedio all'interno della categoria.

**AAA** Massima qualità creditizia. La capacità di assolvere i propri impegni finanziari è ritenuta straordinariamente elevata ed è altamente improbabile che essa venga influenzata da eventi prevedibili.

**AA** Qualità creditizia superiore. La capacità di adempiere ai propri impegni finanziari è ritenuta elevata. Differisce solo marginalmente da quelle delle emissioni in categoria AAA. È improbabile che sia significativamente vulnerabile a eventi prevedibili.

**A** Buona qualità creditizia. La capacità di adempiere ai propri impegni finanziari è ritenuta considerevole ma la qualità creditizia è inferiore alle emissioni in categoria AA. Tale capacità potrebbe essere vulnerabile ad eventuali fattori avversi, ma questi ultimi sono considerati gestibili.

**BBB** Adeguata qualità creditizia. La capacità di adempiere ai propri impegni finanziari è ritenuta soddisfacente. Potrebbe essere vulnerabile ad eventi prevedibili.

**BB** Speculativo, non *investment-grade*. La capacità di adempiere ai propri impegni finanziari è ritenuta incerta. Vulnerabile ad eventi prevedibili.

**B** Altamente speculativo. Vi è un livello elevato di incertezza per quanto riguarda la capacità di far fronte agli impegni finanziari.

**CCC / CC / C** Estremamente speculativo. Alto rischio di insolvenza sulle obbligazioni finanziarie. Vi è poca differenza tra queste tre categorie sebbene le classifiche CC e C siano normalmente attribuite ai titoli aventi un'alta probabilità di default o subordinati a delle obbligazioni nelle categorie tra CCC e B. Le obbligazioni che non sono tecnicamente in default ma per cui l'insolvenza è ritenuta inevitabile possono essere classificati nella categoria C.

Di seguito si riportano, in sintesi, le principali azioni delle agenzie di rating sull'Emittente:

- **il 29 settembre 2015 l'agenzia di rating DBRS, conseguentemente alla revisione del supporto sistemico avviata dall'agenzia nel maggio 2015, ha abbassato il rating a lungo termine dell'Emittente a "BB (high)" da 'BBB (low)' e il rating a breve termine dell'Emittente a "R-3" da "R-2 (low)", con outlook negativo. Nella stessa occasione DBRS ha lasciato invariato l'Intrinsic Assessment (IA) a "BB (high)". Il testo completo del comunicato stampa di DBRS è disponibile sul sito internet dell'agenzia all'indirizzo [www.dbrs.com](http://www.dbrs.com);**
- **il 19 maggio 2015 l'agenzia di rating Fitch ha abbassato il rating a lungo termine della Banca da "BBB" a "B-", il rating a breve termine da "F3" a "B", mentre il Viability Rating – VR è stato confermato a "b-". L'outlook è stato considerato stabile. Il testo completo del comunicato stampa di Fitch è disponibile sul sito internet dell'agenzia all'indirizzo [www.fitchratings.com](http://www.fitchratings.com);**
- **il 22 aprile 2015, in seguito alla pubblicazione dei nuovi rating criteria e alla revisione al ribasso del supporto sistemico fornito alle banche dei Paesi sottoposti al meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie, Moody's ha abbassato il rating a lungo termine a "B3" da "B1", con outlook negativo. Il rating individuale (Baseline Credit Assessment – BCA) è stato invece confermato a "caa2.**

Il testo completo della rating action di Moody's è disponibile sul sito internet dell'agenzia all'indirizzo [www.moody.com](http://www.moody.com).

Si ricorda che il 14 giugno 2013, dietro richiesta di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., l'Agenzia di Rating Standard & Poor's ha comunicato il ritiro del rating. Al momento della chiusura del rapporto, il rating a lungo termine era stato portato a 'B', con outlook negativo, mentre il rating a breve termine era stato confermato a 'B'.

Il Regolamento (CE) n. 1060/2009 relativo alle Agenzie di rating del credito ha introdotto talune norme volte a garantire che tutti i rating creditizi emessi da Agenzie di rating registrate nell'Unione Europea siano di qualità adeguata e siano emessi da Agenzie di rating del credito soggette a requisiti rigorosi. Ai sensi di tale normativa le Agenzie di rating del credito che vogliono operare nell'Unione Europea devono stabilirsi e registrarsi presso un'autorità competente di uno Stato membro.

Le Agenzie di rating Moody's, Fitch e DBRS hanno sede nell'Unione Europea e sono registrate a norma del predetto Regolamento.

Per la durata di validità del Prospetto di Base, le informazioni riguardanti il rating aggiornato dell'Emittente saranno disponibili e consultabili sul sito internet della banca [www.mps.it](http://www.mps.it).

D Incapacità di far fronte ad un'obbligazione finanziaria oppure è evidente che un impegno finanziario non sarà assolto nel prossimo futuro, oppure uno strumento di debito è stato oggetto di un *distressed exchange*. Un declassamento a categoria D potrebbe non seguire immediatamente ad un'istanza di insolvenza o ristrutturazione dei debiti in quanto vi possono essere delle moratorie in atto o delle circostanze attenuanti.

Ulteriori informazioni sulle scale dei rating assegnati da DBRS sono reperibili sul sito internet [www.dbrs.com](http://www.dbrs.com)



Alla data del presente Prospetto di Base non è intenzione dell'Emittente richiedere che venga attribuito un rating alle Obbligazioni. L'Emittente si riserva, tuttavia, la facoltà di richiedere per alcuni Prestiti l'attribuzione di un livello di rating che sarà di volta in volta specificato nelle Condizioni Definitive”.

## 8. MODIFICHE AL MODELLO DI CONDIZIONI DEFINITIVE

Il modello delle Condizioni definitive

si intende modificato e sostituito con il seguente:

## 8. MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE



**BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.**

**CONDIZIONI DEFINITIVE**

al

**PROSPETTO DI BASE**

**SUL PROGRAMMA**

**"BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A. OBBLIGAZIONI [A][TASSO FISSO]/[TASSO FISSO CON AMMORTAMENTO PERIODICO]"/[ZERO COUPON]/[TASSO VARIABILE [CON POSSIBILITA' DI CAP E/O FLOOR]/[TASSO MISTO]/[STEP UP/STEP DOWN, OBBLIGAZIONI STEP UP CALLABLE/STEP DOWN CALLABLE]**

**[[Denominazione delle Obbligazioni], ISIN [•]]**

[INSERIRE SOLO NEL CASO IN CUI LE OBBLIGAZIONI VENGANO EMESSE COME TITOLI DI RISPARMIO PER L'ECONOMIA MERIDIONALE: Le Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive sono emesse come Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale (TREM)]

[NEL CASO DI DESTINAZIONE DI PARTE DEL COLLOCATO A ENTI BENEFICIARI O DI DESTINAZIONE DI TUTTA O PARTE DELLA RACCOLTA ALL'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI INSERIRE IL NOMINATIVO DEL BENEFICIARIO O LA PARTICOLARE DESTINAZIONE DEI FINANZIAMENTI NELLA DENOMINAZIONE DEL PRESTITO]

Le presenti Condizioni Definitive unitamente alla Nota di Sintesi relativa alla singola emissione sono state trasmesse alla CONSOB in data [●] e pubblicate in data [●] in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente, [e del Responsabile del Collocamento] nonché sul sito internet del/i Soggetto/i Incaricato/i del Collocamento].

Le presenti Condizioni Definitive:

- sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4 della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche (la "**Direttiva Prospetto**") e devono essere lette congiuntamente al prospetto di base (il "**Prospetto di Base**") relativo al Prestito emesso a valere sul Programma ed agli eventuali supplementi al medesimo;
- il Prospetto di Base è stato pubblicato ai sensi dell'art. 14 della direttiva 2003/71/CE ed è disponibile in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente, [e del Responsabile del Collocamento] [nonché sul sito internet del/i Soggetto/i Incaricato/i del Collocamento];
- per ottenere informazioni complete sull'Emittente e sull'offerta dei titoli oggetto del Prestito occorre leggere congiuntamente il Prospetto di Base, ivi compresi i documenti ad esso incorporati mediante riferimento, nonché le presenti Condizioni Definitive;
- la Nota di Sintesi dell'Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Il Prospetto di Base è stato pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 11 maggio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota dell'8 maggio 2015 n. prot. 0036446/15 ed incorpora mediante riferimento il Documento di Registrazione dell'Emittente pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 12 gennaio 2015 a seguito di approvazione della CONSOB comunicata con nota n. prot. 0001447/15 del 9 gennaio 2015, come modificato ed integrato da un primo supplemento (il "**Primo Supplemento al Documento di Registrazione**") depositato presso la CONSOB in data 11 maggio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0036427/15 dell'8 maggio 2015, da un secondo supplemento (il "**Secondo Supplemento al Documento di Registrazione**") depositato presso la CONSOB in data 6 agosto 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0064007/15 del 5 agosto 2015 e da un terzo Supplemento (il "**Terzo Supplemento al Documento di Registrazione**") depositato presso la CONSOB in data 27 novembre 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota del 26 novembre 2015 n. prot. 0090976/15.

Il Prospetto di Base è stato modificato ed integrato da un primo supplemento (il "**Primo Supplemento al Prospetto di Base**") pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 6 agosto 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota del 5 agosto 2015 n. prot. 0064007/15 e da un secondo supplemento (il "**Secondo Supplemento al Prospetto di Base**") depositato presso la CONSOB in data 27 novembre 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota del 26 novembre 2015 n. prot. 0090976/15.

Il Prospetto di Base, il Primo ed il Secondo Supplemento al Prospetto di Base, il Documento di Registrazione, il Primo, il Secondo ed il Terzo Supplemento al Documento di Registrazione, ivi compresi i documenti incorporati mediante riferimento, le Condizioni Definitive e la Nota di Sintesi dell'emissione sono a

disposizione del pubblico per la consultazione, ed una copia cartacea di tale documentazione sarà consegnata gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta, presso la sede dell'Emittente in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena, nonché presso le filiali dell'Emittente [e presso la sede del Responsabile del Collocamento] [e/o] [presso il/i Soggetto/i Incaricato/i del Collocamento]. Tali documenti sono altresì consultabili sul sito internet dell'Emittente [www.mps.it](http://www.mps.it) [e, sul sito internet del Responsabile del Collocamento] [e/o] [sul sito internet del/i Soggetto/i Incaricato/i del Collocamento].

Salvo che sia diversamente indicato, i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola hanno lo stesso significato loro attribuito nel Prospetto di Base.

**L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**